DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — VENERDI 27 MAGGIO — **NUM. 124**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
à Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 27 marzo 1887:

A cavaliere:

Merlo Francesco, professore di matematica nel R. Liceo Dante di Firenze — 34 anni di servizio.

Agnetta di Gentile Francesco, professore straordinario di diritto internazionale nella R. Università di Palermo — 11 anni di servizio.

Buttino Giovenale, direttore nelle scuole tecniche di Genova — 19 anni di servizio.

Orsini Nicola, preside dell'Istituto tecnico di Pesaro — 14 anni di servizio.

Simeon Alessandro, soprintendente delle scuole in Andezeno (Torino) — 14 anni di servizio.

Zalla Angelo, professore straordinario di storia generale nello Istituto superiore femminile di magistero in Firenze — 13 anni di servizio.

Fonteanive Rodolfo, segretario nel Ministero della Pubblica Istruziona — 19 anni di servizio.

Ferroglio Gaetano, professore straordinario di Statistica nella R. Università di Torino — 11 anni di servizio.

Bruni Antonio, direttore della Scuola normale di Aquila — 17 anni di servizio.

Volante Pietro, maestro elementare in Torino — 38 anni di servizio.

Bonino Giuseppe, professore nel ginnasio di Pinerolo — 26 anni di servizio.

Pigorini Pietro, professore ordinario di fisica nella R. Università di Parma — 36 anni di servizio.

Guerri Luigi, professore ordinario di chimica farmaceutica nel R Istituto di studi superiori di Firenze — 37 anni di servizio.

Piana Giampietro, professore ordinario di patologia generale e di anatomia patologica nella Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano — 11 anni di servizio.

Palma Luigi, direttore della R. Scuola normale di Chieti — 22 anni di servizio.

Moreschi Nicola, direttore della R. Scuola tecnica « Piatti » in Milano — 14 anni di servizio.

Bottero Agostino, preside del R. Liceo di Sondrio.

Barilli Cecrope, insegnante di pittura nell'Istituto di belle arti di Parma.

Banfi Enrico, preside dell'Istituto tecnico di Mantova.

Scudellari Giovanni, capo Ufficio presso il Municipio di Torino — 21 anni di servizio.

Quoqui Niccolò, maestro elementare in Volterra — 22 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 7 aprile 1887:

A grand'uffiziale:

Alatri commendatore Samuele, consigliere comunale di Roma — Commendatore dal 1879.

Con decreto del 31 marzo 1887:

A commendatore:

Berguet cav. Vincenzo, sindaco d'Aosta da 5 anni — Uffiziale dal 1882.

Lattanzio cav. avv. Francesco, deputato provinciale di Bari dal 1874 — Uffiziale dal 1881.

Ad uffiziale:

Pizzotti cav. Averardo, consigliere comunale di Livorno da 12 anni — Cavaliere dal 1877.

Paolucci cav. avv. Giovanni, sindaco di Goriano Sicoli da 25 anni — Cavaliere dal 1874.

Con decreto del 3 aprile 1887:

A cavaliere:

Grio avv. Michelangelo, sindaco di Polistena da sette anni,

Con decreto del 13 febbraio 1887:

A cavaliere:

Magno dott. Carlo, di Arce, medico condotto dal 1860, conciliatore in Arce da oltre 25 anni, da 10 anni delegato scolastico mandamentale.

Con decreto del 27 marzo 1887:

A cavaliere:

Servetti avv. Vincenzo, assessore municipale di Voghera — 26 anni di servizio.

Con decreto del 31 marzo 1887:

A cavaliere:

Musante avv. Stefano, sindaco di Savigliano — 29 anni di servizio.

Frutteri di Costigliole cav. Carlo, presidente della Congregazione di Carità ed Ospedale maggiore di Savigliano — 14 anni di servizio.

Bonsignore Francesco, consigliere comunale di Montalero — 20 anni di servizio.

Tanzi Cesare, segretario dell'Amministrazione degli Istituti Ospitalieri di Milano — 38 anni di servizio.

Canetta Pietro, Archivista dell'Amministrazione id. id. id. — 31 anni di servizio.

Gatti avv. Luigi, consigliere di Prefettura, collocato a riposo con decreto del 24 marzo col grado e titolo onorifici di sotto-prefetto — 32 anni di servizio.

Francesconi Carlo, di Venezia membro della Società del tiro a segno nazionale di Venezia, già ufficiale nel R. esercito.

Nani Pietro, segretario aggiunto al Municipio di Treviso — 20 anni di servizio.

Bastanzi avv. Gio. Battista, assessore del Municipio di Vittorio — 4 anni di servizio.

Zandonella Dell'Acquila nob. dott. Giulio, già sindaco di S. Vendemiano — 12 anni di servizio.

Armellini dott. Giuseppe, notaro in Conegliano.

Fallocco Olinto, sindaco del comune di Spineto — 20 anni di servizio.

Con decreto del 3 aprile 1887:

A cavaliere:

Vivarelli Oreste, segretario capo del Municipio di Orbetello — 25 anni di servizio.

Tosini Lorenzo, segretario capo dell'Ufficio provinciale di Grosseto — 15 anni di servizio.

Ponticelli avv. Pietro, segretario capo del Municipio di Grosseto — 18 anni di servizio.

Foresti avv. Angelo, già consigliere comunale di Valenza — 30 anni di servizio.

Palmese prof. Pasquale, sindaco di Lacedonia — 2 anni di servizio.

De Musis Emanuele, sindaco di S. Angelo all'Esca — 23 anni di servizio.

Galleani notaro Giovanni, Amministratore dell'Ospedale di S. Spirito in Casale — 12 anni di servizio.

Cremonese avv. Giovanni, deputato provinciale di Campobasso — 16 anni di servizio.

De Angelis Francesco, sindaco di Nocera-Superiore — 15 anni di servizio.

Afeltra Cesare, segretrario capo del Municipio di Amalfi — 16 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 27 settembre 1863, 1° ottobre 1865 e 22 febbraio 1880;

Viste le deliberazioni 9 gennaio, 20 luglio, 20 ottobre 1886 e 26 gennaio 1887 del Consiglio comunale di Mirandola;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Mirandola in conformità delle deliberazioni del Consiglio comunale sopra ricordate, e visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la domanda dell'Amministrazione provvisoria dello Asilo Infantile, instituito in Arignano per iniziativa privata, diretta ad ottenere la costituzione dell'Asilo stesso in ente morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto l'atto pubblico 23 luglio 1886, col quale la contessa Ernestina Scarampi di Villanova vedova Costa di Trinita donava a favore del predetto Asilo un fabbricato civile e rustico del valore di lire 7000 a condizione che fosse destinato ad esclusivo uso del pio Istituto con riserva di provvedere a proprie spese all'adattamento dei locali destinati a sede dell'Istituto stesso;

Visti gli altri atti relativi alla suindicata domanda dai quali risulta assicurato in favore del nuovo Asilo un reddito di lire 725 quale importo di n. 145 azioni volontarie triennali di lire 5 ciascuna oltre il fondo di lire 1904, frutto di private oblazioni;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 20 gennaio ultimo scorso;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte di Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo Infantile come sopra istituito in Arignano è eretto in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare l'immobile donatogli dalla contessa Ernestina Scarampi di Villanova vedova Costa di Trinita.

Art. 2. E approvato la statuto organico dello stesso Asilo in data 28 novembre 1886, composto di trentadue articoli

visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXLVII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 28 novembre 1886 della Giunta municipale di Montegrino in provincia di Como, diretta ad ottenere la erezione del locale Asilo infantile in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione 6 gennaio 1886, con cui il Consiglio comunale di Montegrino divisò di accettare il Legato di lire 7000 disposto dal fu Domenico Sartorio con testamento 3 dicembre 1884 per la istituzione di detto Asilo;

Visti gli atti e documenti prodotti a corredo, da cui risulta che l'Asilo stesso è provvisto di mezzi sufficienti all'adempimento del benefico suo scopo, potendo contare sopra una rendita annua di lire 1290, e ritenuto che lo statuto organico redatto dall'apposita sua Commissione amministratrice apparisce in tutto conforme all'indole della pia istituzione ed alle vigenti disposizioni di legge;

Viste le deliberazioni 23 dicembre 1886 e 24 marzo 1887 della Deputazione provinciale di Como;

Visti gli articoli 15 e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile del comune di Montegrino è eretto in Corpo morale ed autorizzato ad accettare il pio Lascito Sartorio di cui sopra.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di esso Asilo in data 6 giugno 1886, composto di quaranta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4500** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 0[0 iscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1º gennaio 1887, la complessiva somma di lire sessantasettemila duecentocinquantasei e centesimi quattordici (L. 67,256 14) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire novecentoquarantasettemila quattrocentosettantasette e centesimi quarantasei (L. 947,477 46) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1886, e gia pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritti al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(TABELLA annessa al Regio

Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sinò a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Altare della Madonna Addolorata nella chiesa del SS. Crocifisso, pel Legato Marsili in	Numana	Ancona	Legale rappresentante	43 29	»	43 29
2	Chiesa di S. Antonio da Padova in	Poggio S. Marcello	Id.	Id.	144 37	»	144 37
3	Cappella del Suffragio in	Carapelle	Aquila	Id.	119 46	»	119 46
4	Cappella di Santa Maria Assunta in Cielo in	Scontrone	Id.	Id.	107 44	»	107 44
5	Chiesa di S. Antonio Abate in Piedilama in	Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Id.	101 10	»	101 10
6	Chiesa di Sant'Antonio Abate in Lisciano di	Comunanza	Id.	Id.	4 76	»	4 76
7	Chiesa della Madonna della Fonte in	Montefortino	Id.	Id.	105 02	»	105 02
8	Chiesa di S. Antonio in Collefratte di	Montegallo	Id.	Id.	6 78	»	6 78
9	Chiesa della Madonna del Monte in S. Elpidio Morico di	Monteleone di Fermo	Id.	Id.	52 06	»	52 06
10	Cappella del SS. Sacramento in	Flumeri	Avellino	Id.	585 69	»	585 69
11	Cappella del SS. Rosario in	Guardia Lombardi	Id.	Id.	124 88	»	124 88
12	Chiesa arcidiaconale di	Agordo	Belluno	Id.	211 37	»	211 37
13	Oratorio di S. Martino in Carpen di	Quero	Id.	Id.	6 37	»	6 37
14	Cappella della SS. Concezione in	Cusano Mutri	Benevento	Id.	88 59	»	88 59
15	Cappella di S. Onofrio in	Id.	Id.	Id.	19 29	»	19 29
16	Fabbriceria parrocchiale di S Faustino Martire pel Legato Pasinelli in (1)	Fonteno	Bergamo	Id.	115 97	»	115 97
17	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Boario in (2)	Gromo	Id.	Id.	26 77	»	26 77
18	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Bernardo in Burro di	Nese	Id.	Id.	45 81	»	45 81
19	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (3)	Schilpario	Id.	Id.	61 38	»	61 38
20	Amministrazione parrocchiale di S Sigismondo in	Bologna	Bologna	Id.	45 22	»	45 22
21	Fabbriceria parrocchiale di (4)	Bedizzole	Brescia	Id.	9 55	»	9 55
22	Fabbriceria parrocchiale di (5)	Calcinato	Id.	Id.	201 66	»	201 66
23	Fabbriceria parrocchiale di (6)	Fiesse	Id.	Id.	102 59	»	102 59
24	Fabbriceria parrocchiale di (7)	Irma	Id.	Id.	15 06	»	15 06
25	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (8)	Pompiano	Id.	Id.	403 69	»	403 69
26	Fabbriceria parrocchiale di (9)	Provaglio d'Iseo	Id.	Id.	18 »	»	18 »
27	Fabbriceria parrocchiale di (10)	Romedello Sopra	Id.	Id.	44 69	»	44 69
28	Fabbriceria parrocchiale di (11)	Vobarno	Id.	Id.	378 13	»	378 13
29	Chiesa parrocchiale di	Meana Sardo	Cagliari	Id.	0 03	»	0 03
30	Chiesa di S. Antonio Abate in	Id.	Id.	Id.	38 14	»	38 14
31	Causa pia di	Seulo	Id.	Id.	34 68	»	34 68
32	Cappella della SS. Annunziata, SS. Nome di Dio, SS. Concezione, S. Michele, Pia Quarta e SS. Sacramento in	Toro	Campobasso	Id.	25 »	»	25 »

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 52 dell'elenco annesso al R. decreto 3 maggio 1883, n. 1337 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 33 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 65 dell'elenco annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5984.
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 16 dell'elenco annesso al R. decreto 29 aprile 1886, n. 3896 (Serie 3ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 78 dell'elenco annesso al R. decreto 19 novembre 1882, n. 1099 (Serie 3ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 41 dell'elenco annesso al R. decreto 26 aprile 1875, n. 2500 (Serie 2ª).

decreto n. 4500 (Serie 3ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 9	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 10	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868 11	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870 12	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9 13	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13 14	RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12 15	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 16	TOTALE Colonne 15 + 16 17	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17 18
1° gennaio 1887	»	»	»	61 81	61 81	»	8 17	8 17	53 64
	»	»	»	141 16	141 16	»	18 63	18 63	122 53
	»	»	»	1276 56	1276 56	»	168 51	168 51	1108 05
	»	»	»	877 72	877 72	»	115 86	115 86	761 86
	»	»	»	444 74	444 74	»	58 70	58 70	386 04
	»	»	»	40 31	40 31	»	5 32	5 32	34 99
	»	»	»	408 37	408 37	»	53 90	53 90	354 47
	»	»	»	23 18	23 18	»	3 06	3 06	20 12
	»	»	»	115 26	115 26	»	15 21	15 21	100 05
	»	»	»	761 39	761 39	»	100 50	100 50	660 89
	»	»	»	827 68	827 68	»	109 25	109 25	718 43
	»	»	»	2874 04	2874 04	»	379 37	379 37	2494 67
	»	»	»	10 25	10 25	»	1 35	1 35	8 90
	»	»	»	969 82	969 82	»	128 02	128 02	841 80
	»	»	»	85 04	85 04	»	11 22	11 22	73 82
	»	»	»	337 92	337 92	»	44 61	44 61	293 31
	19 48	24 83	37 48	428 32	510 11	3 30	56 54	59 84	450 27
	»	»	»	188 33	188 33	»	24 86	24 86	163 47
	»	»	»	412 10	412 10	»	54 40	54 40	357 70
	»	»	»	699 28	699 28	»	92 30	92 30	606 98
	»	»	»	3 85	3 85	»	0 51	0 51	3 34
	»	»	»	556 81	556 81	»	73 50	73 50	483 31
	»	»	»	227 41	227 41	»	30 02	30 02	197 39
	»	»	»	108 85	108 85	»	14 37	14 37	94 48
	»	»	»	163 72	163 72	»	21 61	21 61	142 11
	»	»	»	17 »	17 »	»	2 24	2 24	14 76
	»	»	»	143 88	143 88	»	18 99	18 99	124 89
	»	»	»	1236 72	1236 72	»	163 25	163 25	1073 47
	0 02	»	»	0 48	0 50	»	0 06	0 06	0 44
	25 96	»	»	610 24	636 20	»	80 55	80 55	555 65
	»	»	»	359 90	359 90	»	47 51	47 51	312 39
	»	»	»	190 21	190 21	»	25 11	25 11	165 10

(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 47 dell'elenco annesso al R. decreto 4 dicembre 1884, n. 2827 (Serie 3ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 49 dell'elenco annesso al R. decreto 7 ottobre 1874, n. 2200 (Serie 2ª).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 68 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2ª).
(10) Iscrizione suppletiva - vedi n. 48 dell'elenco annesso al R. decreto 28 settembre 1877, n. 4121 (Serie 2ª).
(11) Iscrizione suppletiva - vedi n. 174 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °[o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °[o imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
33	Cappella del Rosario in Pozzovetere di	Caserta	Caserta	Legale rappresentante	40 72	»	40 72
34	Cappella del Rosario in Briano di. .	Id.	Id.	Id.	518 60	»	518 60
35	Cappella collegiata di Casolla in . .	Id.	Id.	Id.	1 28	»	1 28
36	Cappella del Rosario in S. Clemente di	Id.	Id.	Id.	46 28	»	46 28
37	Cappella del Santissimo di S. Benedetto in	Id.	Id.	Id.	162 97	»	162 97
38	Cappella del Sacramento del Mezzano in	Id.	Id.	Id.	13 85	»	13 85
39	Cappella del Rosario di Garzano in .	Id.	Id.	Id.	19 35	»	19 35
40	Cappella del Rosario in S. Barbara di	Id.	Id.	Id.	4 25	»	4 25
41	Cappella di A. G. P. od Annunziata in	Partena	Id.	Id.	101 83	»	101 88
42	Cappella della Misericordia in . . .	Id.	Id.	Id.	208 11	»	208 11
43	Cappella del SS. Sacramento in . .	Id	Id.	Id.	83 83	»	83 83
44	Cappella della SS. Trinità in. . . .	Roccamorfina	Id.	Id.	1 09	»	1 09
45	Cappella del Santissimo in	S. Potito Sannitico	Id.	Id.	1074 47	»	1074 47
46	Cappella di S. Antonio in.	Id.	Id.	Id.	55 51	»	55 51
47	Chiesa di S. Giacomo in	Acicatena	Catania	Id.	114 29	»	114 29
48	Cappella di Maria Santissima del Rosario nella matrice chiesa di. . .	Granmichele	Id.	Id.	29 24	»	29 24
49	Chiesa dello Spirito Santo sotto il titolo di S. Vito in.	Vizzini	Id.	Id.	27 89	»	27 89
50	Cappella od Altare di S. Vitaliano in	Catanzaro	Catanzaro	Id.	35 59	»	35 59
51	Cappella del SS. Sacramento in . .	Verzino	Id.	Id.	6 80	»	6 80
52	Cappella del SS. Sacramento in . .	Colle di mezzo	Chieti	Id.	6 37	»	6 37
53	Cappella di S. Maria delle Grazie in	Lama di Peligni	Id.	Id.	23 22	»	23 22
54	Cappella di S. Maria degli Angeli in Villa Stanazzo di.	Lanciano	Id.	Id.	37 83	»	37 83
55	Cappella di Sant'Antonio da Padova in	Pennadomo	Id.	Id.	15 64	»	15 64
56	Cappella del Monte dei Morti in . .	Ripa Teatina	Id.	Id.	63 07	»	63 07
57	Cappella di S. Giovanni Battista in .	S. Buono	Id.	Id.	43 »	»	43 »
58	Cappella del Purgatorio in	S. Eufemia	Id.	Id.	112 12	»	112 12
59	Cappelle riunite di S. Bartolomeo, S. Rocco e Madonna delle Grazie in	Id.	Id.	Id.	142 73	»	142 73
60	Cappella del Purgatorio in	Villamagna	Id.	Id.	14 04	»	14 04
61	Cappella di Sant'Anna in	Carlantino	Foggia	Id.	52 55	»	52 55
62	Cappella di Sant'Antonio in	Id.	Id.	Id.	71 65	»	71 65
63	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Piano per la pia Eredità Sensolini in.	Gemmano	Forlì	Id.	83 77	»	83 77
64	Chiesa di Maria Santissima Addolorata in.	Menfi	Girgenti	Id.	108 66	»	108 66
65	Cappella della Santissima Addolorata in Lucugnano di	Tricase	Lecce	Id.	11 73	»	11 73
66	Opera pia di Sant'Anna in	Vernole	Id.	Id.	153 61	»	153 61
67	Cappella del Santissimo Sacramento in	Id.	Id.	Id.	311 33	»	311 33
68	Cappella dell'Incoronata in	Id.	Id.	Id	103 68	»	103 68
69	Opera della Chiesa dei Ss. Paolino e Donato in.	Lucca	Lucca	Id.	12 70	»	12 70
70	Chiesa rurale di Santa Maria della Castelletta in	Petriolo	Macerata	Id.	66 81	»	66 81
71	Chiesa di S. Vito pel Legato pio della Madonna degli Angeli in Val Sant'Angelo di	Pieve Torina	Id.	Id.	50 86	»	50 86
72	Cappella della Madonna della Pietra in	Sant'Angelo in Pantano	Id.	Id.	17 20	»	17 20
73	Santuario di San Nicola in Tolentino e per esso l'Amministrazione del Fondo per il culto in	Tolentino	Id.	Amm. del fondo pel culto	13364 43	»	13364 43

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	8
1° gennaio 1887	»	»	»	451 54	451 54	»	59 60	59 60	391 94
	»	»	»	5750 70	5750 70	»	759 09	759 09	4991 61
	»	»	»	14 19	14 19	»	1 87	1 87	12 32
	»	»	»	513 19	513 19	»	67 74	67 74	445 45
	»	»	»	1807 15	1807 15	»	238 54	238 54	1568 61
	»	»	»	153 58	153 58	»	20 27	20 27	133 31
	»	»	»	214 57	214 57	»	28 32	28 32	186 25
	»	»	»	47 12	47 12	»	6 22	6 22	40 90
	»	»	»	894 »	894 »	»	118 01	118 01	775 99
	»	»	»	1826 16	1826 16	»	241 05	241 05	1585 11
	»	»	»	735 61	735 61	»	97 10	97 10	638 51
	»	»	»	12 59	12 59	»	1 66	1 66	10 93
	»	»	»	8076 43	8076 43	»	1066 09	1066 09	7010 34
	»	»	»	416 79	416 79	»	55 02	55 02	361 77
	»	»	»	616 53	616 53	»	81 38	81 38	535 15
	»	»	»	219 54	219 54	»	28 98	28 98	190 56
	»	»	»	218 78	218 78	»	28 88	28 88	189 90
	»	»	»	63 37	63 37	»	8 36	8 36	55 01
	»	»	»	55 59	55 59	»	7 34	7 34	48 25
	»	»	»	57 91	57 91	»	7 64	7 64	50 27
	»	»	»	127 58	127 58	»	16 84	16 84	110 74
	»	»	»	240 22	240 22	»	31 71	31 71	208 51
	»	»	»	144 02	144 02	»	19 01	19 01	125 01
	»	»	»	486 01	486 01	»	64 15	64 15	421 86
	»	»	»	158 98	158 98	»	20 98	20 98	138 »
	»	»	»	364 39	364 39	»	48 10	48 10	316 29
	»	»	»	463 87	463 87	»	61 23	61 23	402 64
	»	»	»	120 71	120 71	»	15 93	15 93	104 78
	»	»	»	491 93	491 93	»	64 93	64 93	427 »
	»	»	»	670 72	670 72	»	88 54	88 54	582 18
	»	»	»	648 52	648 52	»	85 60	85 60	562 92
	»	»	»	371 86	371 86	»	49 09	49 09	322 77
	»	»	»	111 27	111 27	»	14 69	14 69	96 58
	»	»	»	359 70	359 70	»	47 48	47 48	312 22
	»	»	»	729 03	729 03	»	96 23	96 23	632 80
	»	»	»	242 78	242 78	»	32 05	32 05	210 73
	»	»	»	200 03	200 03	»	26 44	26 44	173 59
	»	»	»	141 97	141 97	»	18 74	18 74	123 23
	»	»	»	77 70	77 70	»	10 26	10 26	67 44
	»	»	»	38 27	38 27	»	5 05	5 05	33 22
	»	»	»	80186 58	80186 58	»	10584 63	10584 63	69601 95

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell' articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
74	Fabbriceria parrocchiale della Santissima Trinità per il Legato Zangrossi in (1)	Bozzolo	Mantova	Legale rappresentante	148 53	»	148 53
75	Opera della Beata Vergine del Buon Consiglio, del SS. Rosario e delle Anime del Purgatorio nella chiesa parrocchiale di Gorasco in. . . .	Aulla	Massa e Carr.	Id.	103 41	»	103 41
76	Fabbriceria parrocchiale di Veppo per l'oratorio di San Leonardo in . .	Calice al Cornoviglio	Id.	Id.	31 91	»	31 91
77	Fabbriceria annessa alla matrice chiesa di San Rocco in	Motta d'Affermo	Messina	Id.	781 05	»	784 05
78	Chiesa madre di (2)	Piraino	Id.	Id.	52 »	»	52 »
79	Chiesa o cappella di Santa Lucia in .	Savoca	Id.	Id.	92 40	»	92 40
80	Chiesa di San Leonardo in (3). . .	Procida	Napoli	Id.	122 15	»	122 15
81	Cappella di Santa Maria della Neve in	Torre Annunziata	Id.	Id.	184 10	»	184 10
82	Chiesa parrocchiale di San Vincenzo in (4)	Varallo Pombia	Novara	Id.	6 39	»	6 39
83	Fabbriceria della chiesa parrocchiale in Borgo San Zeno di (5) . . .	Montagnana	Padova	Id.	69 65	»	69 65
84	Maramma della madre chiesa di . .	Palermo	Palermo	Id.	165 35	»	165 35
85	Chiesa madre pel Legato Scialabba Francesco in	S. Mauro Castelverde	Id.	Id.	21 44	»	21 44
86	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Lorenzo in (6)	Occhiobello	Rovigo	Id.	102 93	»	102 93
87	Chiesa parrocchiale di Garofai in . .	Bitti	Sassari	Id.	96 »	»	96 »
88	Chiesa di Santa Croce in.	Castelsardo	Id.	Id.	266 74	»	266 74
89	Basilica della Santissima Vergine dei Martiri in.	Fonni	Id.	Id.	102 02	»	102 02
90	Chiesa parrocchiale di (7)	Laerru	Id.	Id.	27 39	»	27 39
91	Oratorio di Santa Croce in	Sedini	Id.	Id.	273 57	»	273 57
92	Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio in	Silanus	Id.	Id.	308 »	»	308 »
93	Chiesa della Maddalena in	Id.	Id.	Id.	55 23	»	55 23
94	Chiesa di Santa Vittoria in	Tissi	Id.	Id.	36 62	»	36 62
95	Opera del Santissimo Crocifisso nella chiesa di San Giorgio in	Modica	Siracusa	Id.	24 09	»	24 09
96	Chiesa di San Giovanni Battista e chiesa diruta di Santa Croce in . . .	MonterossoAlmo	Id.	Id.	69 98	»	69 98
97	Chiesa parrocchiale di San Siro in (8).	Bianzone	Sondrio	Id.	17 05	»	17 05
98	Chiesa parrocchiale di (9)	Portalesio	Id.	Id.	3 36	»	3 36
99	Cappella della Santissima Trinità in	Bellante	Teramo	Id.	10 17	»	10 17
100	Cappella del Santissimo Sacramento in	Id	Id.	Id.	10 66	»	10 66
101	Cappella della Santissima Annunziata in	Bisenti	Id.	Id.	103 42	»	103 42
102	Cappella del Santissimo Sacramento e Rosario in	Castel Castagna	Id.	Id.	23 43	»	23 43
103	Cappella del Santissimo Sacramento in Pianumano di	Crognaleto	Id.	Id.	21 75	»	21 75
104	Cappella del Sacramento in Tottea di	Id.	Id.	Id.	40 16	»	40 16
105	Cappella del Santissimo Sacramento e Rosario in Neveto di.	Id.	Id.	Id.	100 08	»	100 08

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 208 dell'elenco annesso al R. decreto 21 novembre 1880, n. 5751 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 142 dell'elenco annesso al R. decreto 24 novembre 1881, n. 525 (Serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 101 dell'elenco annesso al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2819 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 148 dell'elenco annesso al R. decreto 29 giugno 1873, n. 1494 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 123 dell'elenco annesso al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2819 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1887	»	»	»	177 »	177 »	»	23 36	23 36	153 64
	»	»	»	461 97	461 97	»	60 98	60 98	400 99
	»	»	»	176 21	176 21	»	23 26	23 26	152 95
	»	»	»	1226 17	1226 17	»	161 85	161 85	1064 32
	»	»	»	599 30	599 30	»	79 11	79 11	520 19
	»	»	»	485 84	485 84	»	64 13	64 13	421 71
	»	»	»	588 36	588 36	»	77 66	77 66	510 70
	»	»	»	851 97	851 97	»	112 46	112 46	739 51
	»	»	»	11 59	11 59	»	1 53	1 53	10 06
	»	13 »	97 50	1114 40	1224 90	8 58	147 10	155 68	1069 22
	»	»	»	2645 60	2645 60	»	349 22	349 22	2296 38
	»	»	»	343 04	343 04	»	45 28	45 28	297 76
	»	89 66	144 10	1646 88	1880 64	17 68	217 39	230 07	1650 57
	»	»	»	720 27	720 27	»	95 07	95 07	625 20
	»	»	»	1416 69	1416 69	»	187 »	187 »	1229 69
	»	»	»	394 48	394 48	»	52 07	52 07	342 41
	»	»	30 94	438 24	469 18	2 72	57 85	60 57	408 61
	»	»	»	1304 77	1304 77	»	172 23	172 23	1132 51
	»	»	»	1272 21	1272 21	»	167 93	167 93	1104 28
	»	»	»	228 13	228 13	»	30 11	30 11	198 02
	»	»	»	152 99	152 99	»	20 19	20 19	132 80
	»	»	»	306 54	306 54	»	40 46	40 46	266 08
	»	»	»	828 64	828 64	»	109 38	109 38	719 26
	»	»	»	127 97	127 97	»	16 89	16 89	111 08
	»	»	»	4 13	4 13	»	0 55	0 55	3 58
	»	»	»	81 02	81 02	»	10 70	10 70	70 32
	»	»	»	84 92	84 92	»	11 21	11 21	73 71
	»	»	»	692 34	692 34	»	91 39	91 39	600 95
	»	»	»	82 33	82 33	»	10 87	10 87	71 46
	»	»	»	135 76	135 76	»	17 92	17 92	117 84
	»	»	»	251 »	251 »	»	33 13	33 13	217 87
	»	»	»	626 06	626 06	»	82 64	82 64	543 42

(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 176 dell'elenco annesso al R. decreto 24 gennaio 1884, n. 1914 (Serie 3ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 420 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 378 dell'elenco annesso al R. decreto 3 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 375 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
106	Cappella del Santissimo Sacramento e del Rosario in Villa Ajello di	Crognaleto	Teramo	Lagale rappresentante	47 06	»	47 06
107	Cappella di Cesacartina in	Id.	Id.	Id.	9 75	»	9 75
108	Cappelle del Sacramento e del Rosario in Senarica di	Id.	Id.	Id.	76 38	»	76 38
109	Cappella del Sacramento, del Rosario e di Sant'Antonio in Vallevaccaro di	Id.	Id.	Id.	58 45	»	58 45
110	Cappella del Sacramento e Sant'Antonio in Villa Macchia di	Id.	Id.	Id.	109 01	»	109 01
111	Cappella di Villa Albi in	Id.	Id.	Id.	41 38	»	41 38
112	Cappella del Santissimo Rosario in	Cugnoli	Id.	Id.	10 44	»	10 44
113	Cappella dell'Assunta in	Nocciano	Id.	Id.	52 21	»	52 21
114	Cappella del Santissimo Rosario in	Id.	Id.	Id.	39 06	»	39 06
115	Cappella del Suffragio in	Pietracamela	Id.	Id.	1 53	»	1 53
116	Cappella del Santissimo Sacramento in	Id.	Id.	Id.	17 24	»	17 24
117	Cappella di Sant'Antonio in	Id.	Id.	Id.	21 02	»	21 02
118	Cappella del Rosario d'Intermesoli in	Id.	Id.	Id.	75 83	»	75 83
119	Cappella del Santissimo Sacramento d'Intermesoli in	Id.	Id.	Id.	68 »	»	68 »
120	Cappella di San Rocco d'Intermesoli in	Id.	Id.	Id.	0 29	»	0 29
121	Cappella di S. Antonio d'Intermesoli in	Id.	Id.	Id.	39 37	»	39 37
122	Cappella del Purgatorio d'Intermesoli in	Id.	Id.	Id.	48 10	»	48 10
123	Cappella di Santa Maria di San Lorenzo d'Intermesoli in	Id.	Id.	Id.	6 70	»	6 70
124	Cappella del Purgatorio in Miano di	Teramo	Id.	Id.	0 64	»	0 64
125	Cappella del Santissimo Rosario Villa Rupo di	Id.	Id.	Id.	3 99	»	3 99
126	Fabbriceria della chiesa parrocchiale Villate in	Mercenasco	Torino	Id.	44 91	»	44 91
127	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Silvestro in (1)	Cimadolmo	Treviso	Id.	86 42	»	86 42
128	Fabbriceria della chiesa dei Santi Daniele ed Agostino in Virco di (2)	Bertiolo	Udine	Id.	6 82	»	6 82
129	Ciesa parrocchiale di S. Liberale di Villotta e succursale di Basedo in (3)	Chions	Id.	Id.	3 43	»	3 43
130	Chiesa sussidiaria dei Santi Gervasio e Protasio in Casso di	Erto	Id.	Id.	0 09	»	0 09
131	Chiesa di Santa Caterina di Lonca in (4)	Passeriano	Id.	Id.	6 36	»	6 36
132	Chiesa perrocchiale di Sant' Andrea Apostolo pel Legato Facchina Giuseppe in (5)	Segnals	Id.	Id.	139 82	»	139 82
133	Chiesa di Santa Croce in Baseglia di (6)	Spilembergo	Id.	Id.	1 20	»	1 20
134	Fabbriceria parrocchiale di San Mauro martire in	Cavarzere	Venezia	Id.	56 05	»	56 05
135	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Cassiano in (7)	Venezia	Id.	Id.	575 »	»	575 »
136	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Pacengo per l'Eredità Gregori Giovan Battista in	Lazire	Verona	Id.	36 78	»	36 78
137	Fabbriceria della chiesa di San Quirico e Giulitta pel Legato Peserico in	Valdagno	Vicenza	Id.	65 »	»	65 »
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . . Lire				25930 20	»	25930 20

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 193 dell'elenco annesso al R. decreto 24 gennaio 1884, n. 1914 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 277 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª)
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 482 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 509 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 3ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848),

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1887	»	»	»	292 29	292 29	»	38 58	38 58	253 71
	»	»	»	61 15	61 15	»	8 07	8 07	53 08
	»	»	»	476 95	476 95	»	62 96	62 96	413 99
	»	»	»	367 26	367 26	»	48 48	48 48	318 78
	»	»	»	677 68	677 68	»	89 45	89 45	588 23
	»	»	»	259 43	259 43	»	34 24	34 24	225 19
	»	»	»	95 29	95 29	»	12 58	12 58	82 71
	»	»	»	628 47	628 47	»	82 96	82 96	545 51
	»	»	»	385 07	385 07	»	50 83	50 83	334 24
	»	»	»	15 87	15 87	»	2 09	2 09	13 78
	»	»	»	178 87	178 87	»	23 61	23 61	155 26
	»	»	»	218 08	218 08	»	28 79	28 79	180 29
	»	»	»	786 52	786 52	»	103 82	103 82	682 70
	»	»	»	705 31	705 31	»	93 10	93 10	612 21
	»	»	»	3 01	3 01	»	0 40	0 40	2 61
	»	»	»	408 35	408 35	»	53 90	53 90	354 45
	»	»	»	498 90	498 90	»	65 85	65 85	433 05
	»	»	»	69 49	69 49	»	9 17	9 17	60 32
	»	»	»	4 39	4 39	»	0 58	0 58	3 81
	»	»	»	27 44	27 44	»	3 62	3 62	23 82
	»	»	»	166 79	166 79	»	22 01	22 01	144 78
	»	38 81	120 98	1382 72	1542 51	10 65	182 52	182 52	1349 34
	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	3 12	3 12	»	0 41	0 41	2 71
	»	»	»	0 66	0 66	»	0 09	0 09	0 57
	»	»	»	4 22	4 22	»	0 56	0 56	3 66
	»	»	»	1904 27	1904 27	»	251 36	251 36	1652 91
	»	0 80	1 68	19 20	21 68	0 15	2 53	2 68	19 »
	»	»	»	174 06	174 06	»	22 98	22 98	151 08
	»	»		1895 90	1895 90	»	250 26	250 26	1645 64
	»	»	»	123 01	123 01	»	16 24	16 24	106 77
	»	»	»	85 04	85 04	»	11 23	11 23	73 81
	45 46	167 10	432 68	154519 46	155164 70	38 08	20396 53	204 34	134730 09

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 92 dell'elenco annesso al R. decreto 29 aprile 1884, n. 2276 (Serie 3ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 408 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 140 dell'elenco annesso al R. decreto 18 maggio 1881, n. 239 (Serie 3ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °|₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della concessione*

Numero progressivo 1	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico 2	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune 3	Provincia 4	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico 5	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 6	corrispondente all'ammontare delle tasse straordinarie del 30 °|₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico 7	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2 8
138	Capitolo cattedrale di (1).	Asti	Alessandria	Legale rappresentante	»	»	1572 27
139	Capitolo cattedrale di (2).	Cagliari	Cagliari	Id.	452 75	»	452 75
140	Mensa vescovile di (3)	Boiano	Campobasso	Mons. vesc. titolare	»	»	1465 32
141	Seminario arcivescovile di (4) . . .	Lucca	Lucca	Legale rappresentante	»	»	»
142	Collegio del Sacro Monte dei Morti nel capitolo cattedrale di	Muro Lucano	Potenza	Id.	5 52	»	5 52
143	Seminario vescovile di (5)	Nocera Umbria	Perugia	Id.	»	»	451 63
144	Capitolo cattedrale di (6).	Rieti	Id.	Id.	»	»	4207 20
145	Mensa vescovile di (7).	Tricarico	Potenza	Mons. vesc. titolare	178 74	113 62	65 12
146	Mensa vescovile di (8)	Venosa	Id.	Mons. vesc. titolare	364 43	151 78	212 65
147	Beneficio della Beata Vergine del Quintiliolo nella cattedrale di (9). . .	Tivoli	Roma	Subeconomo dei benefizi vacante rappresent.	569 36	»	569 36
148	Capitolo cattedrale per il Legato Gambardella in (10)	Amalfi	Salerno	Legale rappresentante	176 59	33 92	142 67
149	Seminario Tridentino di	Nuoro	Sassari	Id.	1665 »	276 02	1388 98
150	Capitolo cattedrale di	Sassari	Id.	Id.	44939 20	14146 73	30792 47
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie. . . . . Lire				48351 59	14722 07	41325 94

RIEPI

Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . L.	25930 20	»	25930 20
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . »	48351 59	14722 07	41325 94
Totale generale . . . . L.	74281 79	14722 07	67256 14

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1887, lire sessantasettemila duecento

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1887, lire novecentoquarantasettemila quattrocentosettantasette e centesimi quarantasei

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell' 8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870 di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate negli anni dal 1° gennaio 1871 al 31

Rate di rendita depurate dalla ritenuta della ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta e centesimi cinquantacinque. . . . .

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 136 dell'elenco annesso al R. decreto 7 maggio 1885, n. 3144 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 4 dell'elenco annesso al R. decreto 19 novembre 1882, n. 1099 (Serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 16 dell'elenco annesso al R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2383 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 52 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1869, n. 5285.
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 16 dell'elenco annesso al R. decreto 21 novembre 1880, n. 5751 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 51 dell'elenco annesso al R. decreto 30 novembre 1879, n. 5186 (Serie 2ª).

Roma, addì 21 aprile 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 9	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 10	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868 11	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870 12	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9 13	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13 14	RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12 15	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 16	TOTALE Colonne 15 + 16 17	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17 18
1° gennaio 1887	»	1019 85	1539 40	25156 32	27715 57	135 47	3320 63	3456 10	24259 47
	»	»	»	896 69	896 69	»	118 36	118 36	778 33
	»	1941 55	2930 61	23145 12	28317 31	257 90	3094 76	3352 66	24964 65
	19 92	»	»	»	19 92	»	»	»	19 92
	»	»	»	77 28	77 28	»	10 20	10 20	67 08
	»	90 75	270 »	6571 71	6932 46	23 76	867 46	891 22	6041 24
	»	»	»	63620 01	63620 01	»	8397 84	8397 84	55222 17
	129 59	86 28	130 24	1041 92	1388 03	11 46	137 53	148 99	1239 04
	»	»	319 73	5301 52	5621 25	28 14	699 80	727 94	4893 31
	»	»	»	6283 84	6283 84	»	829 47	829 47	5454 37
	»	»	»	1953 78	1953 78	»	257 90	257 99	1695 88
	»	528 58	2777 96	22223 68	25530 22	244 46	2933 52	3177 98	22352 24
	29477 11	40650 30	61358 94	492170 05	623956 40	5399 59	65006 05	70405 64	553550 76
	29626 62	44317 31	69326 91	649041 92	792312 76	6100 78	85673 52	85673 52	700538 46

LOGO

	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	45 66	167 10	432 68	154519 46	155164 70	38 08	20396 53	20434 61	134730 09
	29626 62	44317 31	69326 91	649041 92	792312 76	6100 78	85673 52	91774 30	700538 46
	29672 08	44484 41	69759 59	803561 38	947477 46	6138 86	106070 05	112208 91	835268 55

cinquantasei e centesimi quattordici. . . . . L. 67256 14

. . . . L. 947477 46

lire seimilacentotrentotto e centesimi ottantasei. L. 6138 86 } 112208 91

dicembre 1883 di cui alla col. 13, lire centoseimilasettanta e cent. cinque . . . . » 106070 05 }

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire ottocentotrentacinquemiladuecentosessantotto

. . . . L. 835268 55

(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 22 dell'elenco annesso al R. decreto 1 maggio 1873, n. 1365 (Serie 2ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 352 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).
(9) Iscrizione per accertamento di rendita ed in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(10) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 30 dell'elenco annesso al R. decreto 21 novembre 1880, n. 1751 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Regi decreti del 7 aprile 1887:

Capuano Michele, cancelliere della Pretura di Sant'Elia a Pianise, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1887.

Maffei Giovanni, cancelliere della Pretura di Pieve Santo Stefano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Pitzalis Giuseppe, cancelliere della Pretura di Sedilo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Perla Michele, cancelliere della Pretura sezione Porto in Napoli, è nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 3,000.

D'Amico Luigi, cancelliere della Pretura di Marigliano, è tramutato alla Pretura di Sessa Aurunca.

Rocchi Francesco, cancelliere della Pretura di Sessa Aurunca, è, tramutato alla Pretura di Acerra.

Ferrini Achille, cancelliere della Pretura di Acerra, è, tramutato alla Pretura di Marigliano.

Ruffi Ferdinando, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Ferrara, è nominato cancelliere della Pretura di Cento, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Guerrini Alessandro, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, è, a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura urbana di Verona, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Di Cesare Domenico, cancelliere della Pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla Pretara di Bomba, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Corvi Camillo, il posto di cancelliere della Pretura di Civitella Roveto.

Strani Fortunato di Silvio, cancelliere della Pretura di Mileto, è tramutato alla Pretura di Arena.

Fabiani Antonio, cancelliere della Pretura di Arena, è tramutato alla Pretura di Mileto.

Quinti Carlo, cancelliere della Pretura di Nepi, è tramutato alla Pretura di Arquata del Tronto.

Mariani Luigi, cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, è tramutato alla Pretura di Nepi.

Vannini Celso, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Siena, è nominato cancelliere della Pretura di Pieve Santo Stefano, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Salvaneschi Gaetano, cancelliere già titolare della Pretura di Bioglio, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Priero, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi due a decorrere dal 1° maggio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 7 aprile 1887:

Adami Angelo, cancelliere della Pretura urbana di Verona, è nominato vice cancelliere del Tribunale di civile e correzionale di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 2,200.

De Marco Cesare, vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'Appello in Macerata, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pesaro, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Zoppitelli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pesaro, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'Appello in Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Vaccari Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ferrara, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Tosi Cesare, vicecancelliere della pretura di Rimini, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Farneti Placido, vicecancelliere della pretura di Imola, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ferrara, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Valentini Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Imola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bonaga Aristide, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Rimini, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1887:

Parisi Silverio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, è nominato vicecancelliere del tribunale di commercio di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1887:

Iacapraro Luigi, vicecancelliere della pretura di Grottaminarda, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, a decorrere dal 16 aprile 1887, coll'assegno corrispondente al terzo del suo attuale stipendio, ed è lasciato per lui vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Trivigno.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1887:

Gubitosi Flaviano, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 15 aprile 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Lagonegro, a decorrere dal 16 aprile 1887.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1887:

Tognini Tito, vicecancellire della pretura di Pontassieve, è tramutato alla pretura di Lastra a Signa.

Con RR. decreti del 17 aprile 1887:

Fazzana Luigi, cancelliere della pretura di Atripalda, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Brucellaria Pietro, cancelliere della pretura di Tortona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Temani Carlo, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Bergamo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Zorzi Angelo Maria, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Crema, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Vozzella Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Pavullo nei Frignano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Petragnani Florindo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lanciano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Bellotti Ferdinando, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Crema, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Pavia, a sua domanda.

Valverti Temistocle, cancelliere del tribunale civile e correzione di Bozzolo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Crema, a sua domanda.

Guasti Alessandro, vicecancelliere della Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Bozzolo, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Limata Angelo, cancelliere della pretura di Mercogliano, ivi tramutato con decreto 24 marzo 1887, registrato alla Corte dei conti addì 2 aprile successivo, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Montemiletto.

Lenzi Raffaele, cancelliere della pretura di Montemiletto, è tramutato alla pretura di Atripalda.

Imbimbo Luigi, cancelliere della pretura di Bonefro, è tramutato alla pretura di Mercogliano.

Caccamo Antonino, cancelliere della pretura di Castroreale, è tramutato alla pretura di Barcellone Pozzo di Gotto.

Viti Luigi, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, è nominato cancelliere della pretura del 2° mandamento di Arezzo, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Baldinozzi Luigi, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Arezzo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Dolfini Giovanni, cancelliere della pretura di Canneto sull'Oglio, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Bergamo, a sua domanda.

Pasini Angelo Giosuè, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bergamo, è nominato cancelliere della pretura di Canneto sull'Oglio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rovescalli Teodoro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Crema, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Crema, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Brivio Cesare, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Mantova, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Incudine Napoleone, vicecancelliere della pretura di Castroreale, è nominato cancelliere della stessa pretura di Castroreale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pagnoni Giovanni, cancelliere della pretura di Bagnasco, è tramutato alla pretura di Mosso Santa Maria.

Falletti Tommaso, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Bagnasco, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Pizzo Domenico, vicecancelliere della pretura di Biella, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Perrero, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Chiarmetta Eugenio, cancelliere della pretura di Torre Pellice, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 1° maggio 1887, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Saraceni Gerolamo, cancelliere della pretura di Sansosti, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri due mesi, a decorrere dal 1° aprile 1887, colla continuazione dello attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 17 aprile 1887:

Cobelli Giuseppe, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Brescia, è nominato vicecancelliere della Corte di appello di Milano, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Leannazza Mariano, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Milano, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Mussita Antonio, vicecancelliere della pretura di Trescore Balneario, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Curtoni Leonida, vicecancelliere della pretura di Gonzaga, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Crema, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Calvi Cesare, vicecancelliere della pretura di Zogno, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tozzi Tirzio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Trescore Balneario, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Capra Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Gonzaga, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lazzari Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Zogno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 19 aprile 1887:

Malerba Giuseppe, vicecancelliere della pretura urbana di Catania, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto aprile 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura urbana di Catania, a decorrere dal 1° maggio 1887.

Bigio Cao Luigi, già vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lanusei, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 15 aprile 1887, pel quale si è lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Tonara, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei, a decorrere dal 16 aprile 1887.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

Riccioli Orazio, vicecancelliere della pretura Borgo in Catania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Coralli Giacinto, cancelliere della pretura di Valenza, è tramutato alla pretura di Novi Ligure, a sua domanda.

Baldizzone Carlo, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, è tramutato alla pretura di Valenza, a sua domanda.

Durigatto Antonio, cancelliere della pretura di Castellazzo Bormida, è tramutato alla pretura di Villanova d'Asti, a sua domanda.

Dardano Carlo, cancelliere della pretura di Ottone, è tramutato alla pretura di Mede, a sua domanda.

Aceto Ambrogio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Acqui, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Castellazzo Bormida, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Mozzi Giulio, vicecancelliere della pretura di Bobbio, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di quella città, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Ottone, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Cosentino Giuseppe, cancelliere della pretura di Lungro, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri due mesi a decorrere dal 16 aprile 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 21 aprile 1887:

Guaetta Michele, vicecancelliere della pretura di Salemi, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione

di Palermo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Criscuolo Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° maggio 1887, presso il tribunale medesimo.

Tonso Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Sondrio, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Guagliani Salvatore, vicecancelliere della pretura di Radicena, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1305.

Condoluci Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cosenza, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Radicena, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ducci Alfredo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Montepulciano, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Arezzo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bardelli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Montepulciano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Guarnotta Gregorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Salemi, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed è applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Putignano Domenico, vicecancelliere già della pretura di Nardò, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Ugento, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri sei mesi, a decorrere dal 16 maggio 1887, colla continuazione dello attuale assegno.

Borreani Stefano, vicecancelliere della pretura di Acqui, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Acqui, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Costa Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura di Acqui, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Benazzo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed è applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di quella città.

Con decreti Ministeriali del 23 aprile 1887:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Fazzari Alessandro, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 3,500:

Floraspe Pompilio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecco.

Robecchi Gaetano, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Novara.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 2,200:

De Ambrosi Daniele, cancelliere della pretura di Gambolò.

Flori Cano Nicolò, cancelliere della pretura di Terranova Pausania.

Marchetti Ismaele, cancelliere della pretura di Badia Polesine.

Degani Carlo, cancelliere della pretura di Treviglio.

Vitali Carlo, cancelliere della pretura di San Secondo Parmense.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Matteoli Giulio, cancelliere della pretura di Lastra a Signa.

Vignolo Carlo Alberto, cancelliere della pretura di Orbassano.

Bianco Teresio, cancelliere della pretura di Tonco.

Cossu Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Seni.

Falchi Salvatore, cancelliere della pretura di Santu Lussurgiu.

Zurlo Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Filiti Emanuele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Ciccone Angelo, cancelliere della pretura di Accumoli.

Decio Carlo, cancelliere della pretura di Gallarate.

Manfredini Amilcare, cancelliere della pretura di Busseto.

Brighi Pio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bologna.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Maggi Ulisse, cancelliere della pretura di Corneto Tarquinia.

Alcioni Pompeo, cancelliere della pretura di Pescocostanzo.

Villamaina Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sordoni Pietro Francesco, cancelliere della pretura di Oderzo.

Barone Mariano, cancelliere della pretura di Pizzoli.

Blengino Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Mondovì.

Corrado Gregorio, cancelliere della pretura di Cerreto Sannita.

Goti Bernardo, cancelliere della pretura di Andorno Cacciorna.

Riva Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Modena.

Repetti Martino, vicecancelliere del tribunale di commercio di Genova.

Ferrini Luigi, cancelliere della pretura di Montorio al Vomano.

Torri Adolfo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucca.

Con RR. decreti del 24 aprile 1887:

De Pietro Paolo, cancelliere già titolare del tribunale civile e correzionale di Bologna, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere del tribunale di commercio di Ferrara, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Del Mese Salvatore, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lanciano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo a termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887, e gli è conferito il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Lacchini Luigi, vicecancelliere della pretura di Forlì, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Cambruzzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Biadene, è tramutato alla pretura di Mel.

Faleschini Ferdinando, cancelliere della pretura di Santo Stefano del Comelico, è tramutato alla pretura di Biadene.

Gattolini Vincenzo, cancelliere della pretura di Mel, è tramutato alla pretura di Santo Stefano del Comelico.

Blasco Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Mistretta, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 3,

a decorrere dal 1° maggio 1887, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 26 aprile 1887:

Conzatti Pietro, vicecancelliere della pretura di Biadene, è tramutato alla pretura di Ampezzo.

Fumato Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Attuazione del servizio dei pacchi con dichiarazione di valore col Portogallo, l'Isola di Madera e le Isole Azzorre.

L'Amministrazione portoghese ha notificato di avere attuato il servizio internazionale dei pacchi con dichiarazione di valore non eccedente la somma di lire 500, soggiungendo che tale cambio sarà eseguito per ora *esclusivamente a mezzo dei piroscafi germanici tra Amburgo e Lisbona.*

Conseguentemente dal 1° del prossimo giugno gli Uffizi postali sono autorizzati ad accettare pacchi con dichiarazione di valore diretti nel Portogallo, nell'Isola di Madera e nelle Isole Azzorre alle seguenti condizioni:

1. Che ne sia pagata anticipatamente per ogni pacco la tassa di francatura di:

Lire 3 50 se diretto nelle provincie continentali del Portogallo;
» 4 » » nell'isola di Madera;
» 4 50 » nelle isole Azzorre.

2. Che sia pagata pure anticipatamente la tassa di assicurazione in ragione di cent. 30 per ogni 200 lire o frazione di 200 lire dalla somma del valore dichiarato.

3. Che ogni pacco sia accompagnato da due dichiarazioni in dogana compilate in lingua francese.

La spedizione dei pacchi di valore suddetti avrà luogo esclusivamente per la via di Svizzera e di Germania coi piroscafi tra Amburgo e Lisbona.

Il Direttore Generale: TANTESIO.

Gli altri giornali sono pregati a voler riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente in Saludecio, provincia di Forlì, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 maggio 1887.

Avviso.

Il cavo sottomarino fra Otranto e Valona (Turchia) ha cessato completamente di funzionare.

Nulla però è da variarsi alle disposizioni annunziate nell'Avviso del n. 117 di questa *Gazzetta*, relativamente all'istradamento della corrispondenza per la Turchia e pei paesi ad oriente della Turchia, quando si cominciò a manifestare il guasto del cavo.

Roma, 25 maggio 1887.

Avviso.

Il 25 corrente in Ittiri, provincia di Sassari, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 maggio 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a cattedre nelle Scuole tecniche governative.

Avvertenza.

A schiarimento dell'avviso di concorso a cattedre nelle scuole tecniche governative in data 28 aprile u. s. e per norma dei signori concorrenti, si avverte che le cattedre di calligrafia, scienze naturali e computisteria, saranno affidate ad insegnanti col titolo d'Incaricati, secondo prescrive la legge.

Roma, 25 maggio 1887.

D'ordine del Ministro

Il Direttore capo della Divisione per l'insegnamento tecnico

GHERZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 maggio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 4 e 30.

CORSI L., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge n. 67.

PRESIDENTE dà la parola al senatore Cremona, relatore, per comunicare al Senato le deliberazioni dell'Ufficio centrale intorno all'articolo 11 che ieri venne sospeso e rinviato all'Ufficio medesimo.

CREMONA, relatore, partecipa al Senato che oggi, in obbedienza del voto del Senato, l'Ufficio centrale si è riunito coll'intervento, oltrechè del senatore Auriti, anche dei Ministri dell'Interno, dell'Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze, i quali Ministri hanno dichiarato che una modificazione al progetto di legge in discussione riescirebbe di grave iattura per quelle derelitte popolazioni colpite dal terremoti.

In nome quindi della maggioranza dell'Ufficio centrale insiste perchè sia respinta qualsiasi modificazione all'art. 11.

AURITI insiste nei concetti svolti ieri circa la convenienza di modificare l'art. 11, e come conseguenza delle sue considerazioni propone il seguente emendamento:

« Le iscrizioni ipotecarie a garanzia delle anticipazioni e dei mutui fondiari di che all'art. 9, prese entro i 15 giorni successivi alla stipulazione del contratto, avranno priorità sulle parti del fabbricato ricostruite o su quelle conservate con opere di riparazione straordinaria anche di contro ai creditori anteriormente inscritti.

« Ai detti creditori debbono i proprietari, prima del contratto, notificare con designazione specifica la parte del fabbricato da ricostruire, quella da conservare con opere di riparazione straordinaria, la natura e il modo dei lavori e l'ammontare delle somme all'uopo richieste. I creditori possono contestare l'esattezza di tali modificazioni e le controversie saranno risolute nel modo che verrà determinato dal regolamento. »

CRISPI, Ministro dell'Interno, dice non trattarsi qui di legge ordinaria, ma di una legge di eccezione. Fa notare quanto sieno pochi i

privilegi riconosciuti dalle nostre leggi. Si tratta di quasi centocinquanta comuni distrutti. Bisogna riparare efficacemente, sollecitamente il gravissimo danno. Il sistema proposto dal senatore Auriti ritarderebbe il rimedio e in parte lo comprometterebbe, perchè con esso i capitali avrebbero difficoltà a concorrervi. Il Governo apprezza la teorica del senatore Auriti. Ma i fatti esigono una diversa applicazione. La massima parte degli edifizi nei comuni funestati dal terremoto sono completamente distrutti. Urge dare ricovero alle popolazioni che vivono sotto tende e in baracche.

Il Governo ha fatto, e tosto, quanto poteva per venire in soccorso dei disgraziati. Ma non potrebbe fare di più, anche per controoperare al pregiudizio che esiste in Italia che tutto debba essere fatto dal Governo. E' bene che l'iniziativa privata sia stimolata a provvedere da sè. I creditori ipotecari precedenti alla catastrofe non hanno mosso il minimo reclamo contro il progetto. E questo perchè sanno che solo colla sanzione di esso, nella grandissima parte dei casi, potrà rivivere l'azione per i loro diritti.

Fa appello al patriottismo ed ai sentimenti di umanità del Senato, perchè il progetto sia approvato senza variazione come venne proposto.

DE SONNAZ prega il Senato di riportare la sua considerazione al momento in cui così grave sciagura ebbe a colpire la Liguria occidentale. In quei momenti si prometteva a quelle derelitte popolazioni che, oltre i soccorsi che provvedevano ai bisogni del momento, sarebbe poi giunta l'opera del Governo e del Parlamento a fare qualche cosa di più sostanziale e di più concludente. Questa legge rappresentava appunto il soccorso più sostanziale, e pareva fosse come una nave ormai giunta in porto, quando le opposizioni sorte ne contrastano l'entrata. Esorta il Senato a volere col suo voto appoggiare il testo del Governo sostenuto dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

AURITI fa rilevare come l'emendamento che egli ha proposto non alteri in alcuna guisa la economia della legge, mentrechè ripara ad evidenti violazioni dei principii di giustizia.

PRESIDENTE domanda se l'emendamento del senatore Auriti, del quale torna a dar lettura, sia appoggiato.

(È appoggiato).

Posto ai voti, l'emendamento del senatore Auriti è respinto.

Viene poi approvato senza modificazioni, in conformità del testo del progetto, l'art. 11; con che rimane esaurita la discussione del progetto sui provvedimenti pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto degli undici progetti discussi ed approvati nelle due sedute precedenti e di quello approvato oggi.

VERGA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Seconda proroga del termine fissato dall'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, pel risanamento di Napoli:

Votanti 70 — favorevoli 61 — contrari 9.

(Il Senato approva).

Acquisto dello stabile detto *Le Bastarde* appartenente alla Congregazione di Carità di Urbino e riduzione di locali per l'impianto di una Casa di custodia nella stessa città.

Votanti 70 — favorevoli 66 — contrari 4.

(Il Senato approva).

Esenzione da ogni tassa della tombola promossa dal Municipio di Roma nella epidemia colerica:

votanti 70 — favorevoli 62 — contrari 8.

(Il Senato approva).

Approvazione del piano regolatore e d'ampliamento della città di Genova:

Votanti 70 — favorevoli 64 — contrari 6.

(Il Senato approva).

Trasferimento in Baranello della pretura mandamentale di Vinchiaturo:

Votanti 70 — favorevoli 62 — contrari 8.

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nella spesa per lavori di difesa alla spiaggia di Recanati:

Votanti 70 — favorevoli 61 — contrari 9.

(Il Senato approva).

Costruzione di un subdiramatore « Vigevano » per distribuire le acque del Po dal diramatore « Quintino Sella » nella zona fra Terdoppio ed il Ticino:

Votanti 70 — favorevoli 60 — contrari 10.

(Il Senato approva).

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali:

Votanti 70 — favorevoli 60 — contrari 10.

(Il Senato approva).

Richiamo sotto le armi dei militari di 1ª categoria della classe 1864 con obbligo di servizio di due anni sotto le armi:

Votanti 70 — favorevoli 65 — contrari 5.

(Il Senato approva).

Leva militare sui giovani nati nell'anno 1867:

Votanti 70 — favorevoli 61 — contrari 9.

(Il Senato approva).

Provvedimenti pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo:

Votanti 70 — favorevoli 62 — contrari 8.

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dei Comuni della provincia di Reggio-Emilia danneggiati dall'uragano dei giorni 4 e 5 agosto 1886:

Votanti 70 — favorevoli 65 — contrari 5.

(Il Senato approva).

PRESIDENTE annunzia che domani e dopo il Senato non terrà sedute, ma che, essendovi molti progetti che già furono presentati, ed altri che stanno per esserlo, la prossima seduta non potrà tardare oltre qualche giorno. I signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata (ore 6).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera del sindaco di Roma con cui s'invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali.

Avverte che la Presidenza interverrà ufficialmente alla cerimonia per rappresentare la Camera; ed invita tutti gli onorevoli deputati che pure vi volessero intervenire a iscriversi presso la questura della Camera stessa.

Votazione a scrutinio segreto dei quattro disegni di legge ieri approvati.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Discussione dei disegni di legge per i provvedimenti militari.

PRESIDENTE previene che si discuteranno distintamente i quattro disegni di legge, consentendo per altro agli oratori di estendere le

loro osservazioni anche a quelli che non sono specificamente in discussione.

LUCHINI O. desidera che il Governo dichiari quando intende che si faccia la discussione interno alla politica africana.

TOSCANELLI non crede che si debba menomare la libertà dei deputati di toccare quegli argomenti che in loro opinione si collegano colla materia in discussione.

PRESIDENTE nota che, quando non è esplicitamente determinato altrimenti, ogni oratore ha facoltà di trattare nella discussione di tutti gli argomenti che hanno affinità o attinenza con quello principale in discussione.

LUCHINI O. insiste perchè sia stabilito quando si farà un'espressa discussione sulla nostra politica africana.

CHIAVES non crede si possa nella presente discussione prescindere dalla nostra situazione in Africa, sulla quale si fonda la stessa Commissione nel proporre l'approvazione delle proposte ministeriali.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

TOSCANELLI considera pernicioso il modificare l'ordinamento dell'esercito ad ogni mutamento di Ministro; giacchè a questo modo si suscitano desiderii, gelosie e malumori d'ogni maniera.

Lamenta poi che non si dia la dovuta importanza all'ufficio di capo dello stato maggiore, il quale deve imprimere unità ed armonia d'indirizzo all'azione dell'esercito.

E del pari lamenta che in argomento di difesa nazionale non si proceda d'accordo tra i Ministri della Guerra e della Marina; mentre ritiene che, date le alleanze presenti, alla difesa nazionale si debba provvedere specialmente dalla parte di mare.

Ravvisa un problema di massima importanza nella mobilitazione dell'esercito. Se si adottasse il sistema territoriale, seguito dalle più potenti nazioni d'Europa, ed anche da noi per la milizia mobile e la territoriale, si otterrebbe un'economia annua di venti o trenta milioni ed un ordinamento che assicurerebbe la massima celerità nella mobilitazione e quindi un buon coefficiente per la vittoria.

Confuta quindi le obbiezioni che si muovono al sistema territoriale ed espone i difetti del sistema di mobilitazione ora in vigore. Essendoglisi osservato che in addietro egli sosteneva il Ministero, risponde che egli rimase sempre indipendente e spesso votò contro il precedente Ministero; ma francamente, dice, un Ministero giacobino come questo non c'era mai stato. (Ilarità).

Entrando ad esaminare le proposte presentate alla Camera, considera quelle che si riferiscono all'artiglieria dannose all'ordinamento dell'esercito; ritenendo che, pur aumentando la spesa, esse indeboliscono le unità tattiche; mentre le battaglie moderne si decidono con le grandi masse d'artiglieria.

Non approva il nuovo metodo per l'istruzione degli ufficiali di fanteria, istruzione che riuscirà monca; come imperfetta riuscirà l'istruzione dei soldati dell'arma stessa.

Conclude quindi coll'esortare la Camera a non approvare il disegno di legge.

Con tutto ciò egli confida nello stellone e gli pare che il suo stellone cominci a spuntare. (Commenti).

SIACCI, pur compiacendosi che siasi tradotto in atto il desiderio formulato in un ordine del giorno ch'ebbe il suo appoggio, trova nondimeno nel disegno di legge alcune imperfezioni. Tali l'ordinamento delle batterie per la milizia mobile; la separazione del servizio del treno da quello dell'artiglieria; il troppo esiguo numero delle compagnie di pontieri; il modo di reclutamento degli ufficiali ingegneri, ai quali raccomanda si facciano, quanto all'anzianità, condizioni precise e chiare.

RICCI AGOSTINO esordisce lamentando che la questione della difesa del paese sia stata abbassata fino a farne una questione di milioni, mentre dovrebbe essere considerata come una questione di vita per la patria.

Ritenendo che fra l'esercito e l'armata debba esservi un nesso indispensabile, lamenta che mentre l'ordinamento dell'esercito si vuole compiuto nel 1889, quello della marina si rimandi al 1898; senza contare che per quell'epoca il nostro naviglio da guerra sarà reso in parte inutile al suo scopo. E ciò dimostra che alla difesa del paese non si provvede con un criterio unico.

Insiste nel ritenere che se l'Italia è perfettamente difesa dal lato di terra, non può dirsi lo sia dalla parte del mare; e che a questo, prima che ad altro, si dovrebbe pensare.

Passa poi ad esaminare partitamente il disegno di legge, e dimostra che non bisogna tener conto solamente degli aumenti portati alle armi speciali, ma bisogna pure tener conto dei 4000 uomini di fanteria che diminuiscono. E ciò mentre, nell'esercito italiano, le armi speciali sono in proporzione maggiore che in tutti gli altri eserciti. Quindi combatte un provvedimento che porta una grossa spesa, non produce un vantaggio evidente, e torna a danno della fanteria, la quale diggià, fisicamente parlando, si trova in condizioni inferiori. (Mormorio, commenti).

Quindi conclude raccomandando di volgere all'armata le somme che si vogliono spendere per l'esercito. (Commenti, bene, alcuni deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

TORRACA si dichiara favorevole alla legge, dappoichè il Governo la afferma assolutamente necessaria alla difesa nazionale, e a una politica estera vigorosa ed efficace.

Però raccomanda di proporzionare i mezzi al fine che è a tutti comune; e di abbandonare il sistema finora seguito di volere, in una volta sola, nuove spese e abolizione di tasse, e di impegnarsi nell'esame di troppe questioni senza aver forza di risolverne alcuna.

Per giungere a questo risultato, ha fiducia nel Ministero rinnovato; solamente chiede esplicite dichiarazioni che lo rassicurino che i nuovi sacrifici chiesti al paese basteranno per provvedere interamente alle nuove esigenze. (Bene! Bravo!)

COLOMBO rinunzia a parlare dopo le dichiarazioni fatte all'onorevole Ricci.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, (segni di viva attenzione) ritiene troppo spinte le opinioni manifestate dall'on. Ricci, dappoichè alla frontiera di terra abbiamo due eserciti più potenti del nostro, e un sistema di fortificazioni non ancora completo.

Fa elogio all'operosità della Giunta parlamentare, e in specie alla solerzia del relatore; dappoichè così ha potuto venire innanzi alla Camera un disegno di legge che, dal 1882 in poi, è stato il voto e il desiderio di tutti gli uomini competenti a discutere la questione dell'esercito.

All'onorevole Toscanelli dice che non si aspettava di averlo avversario, poichè, fuori dell'aula, ha sempre detto di avere opinioni diverse da quelle oggi manifestate. (Ilarità!) Nè comprende, in ogni modo, come abbia potuto dire che questo disegno di legge menoma la stabilità dell'esercito; nè ha mai pensato, quanto al capo di stato maggiore, ciò che gli ha voluto far dire l'onorevole Toscanelli.

Circa la questione del sistema territoriale, sollevata e propugnata dall'onorevole Toscanelli, egli non crede che sia giunto il momento di adottarlo: non è a dimenticare però che il sistema nazionale, seguito da noi, è stato un potente fattore della unificazione morale della patria (Bene!). D'altronde non bisogna esagerare i vantaggi di questo sistema territoriale.

Circa le intenzioni attribuite al suo predecessore egli non sa che dire, perchè quelle intenzioni non sono note all'onorevole Toscanelli (È vero). E perciò che riguarda la scuola dei sottoufficiali da istituirsi a Caserta, egli ritiene che le proposte da lui fatte siano assai più chiare e concrete di quelle precedentemente proposte, ed anche di una maggiore utilità pratica. La nuova istituzione che ora viene introdotta serve di complemento a quella scuola per sottoufficiali da lui proposta or sono vent'anni; e si è avuto cura di togliere i piccoli difetti ed inconvenienti, che la pratica aveva rivelati.

Rispondendo all'onorevole Siacci, afferma che il disegno di legge giova alla mobilitazione delle batterie di milizia mobile, e che il servizio del treno è separato quanto basta da quello dell'artiglieria. Crede pure infondate le sue censure quanto al numero dei pontieri, e ai reggimenti del genio, dappoichè le proposte fatte sono, a giudizio di

tutte le autorità militari, sufficienti allo scopo. Terrà poi conto delle raccomandazioni rivoltegli dall'onorevole Siacci quanto agli ufficiali ingegneri.

Non può convenire con l'onorevole Ricci che si debba solamente pensare alla difesa marittima. Ammette la grande importanza della armata; ma deve far notare che un'armata non si crea in un giorno, e che essa deve, in ogni modo, esser proporzionata alle esigenze di un paese. Difende poi il concetto del disegno di legge, affermando la necessità assoluta d'aumentare l'artiglieria la cui influenza, nelle guerre moderne, è dimostrata dalla storia e dall'esperienza.

Nè può ammettere che questa legge danneggi l'arma di fanteria; sia perchè 4000 uomini sono la ventesima parte del contingente di fanteria; sia perchè si potrebbero modificare le condizioni di scelta per la costituzione dei corpi speciali, e le disposizioni della legge di leva nella parte relativa al riparto per mandamenti anzichè per circondarii.

Afferma che un solido esercito crea la buona finanza. (Mormorio). La Francia nel 1868, aveva una finanza floridissima; ma si volle negare un aumento dell'esercito, e la ricca finanza non le risparmiò un disastro. (Commenti, approvazioni). Conclude esprimendo il voto che in questa, come già nelle altre occasioni, il Parlamento approvi queste nuove spese militari, informando la propria deliberazione al concetto che nell'esercito è la forza e la vitalità della nazione. (Vive approvazioni).

MAJOCCHI parla per esprimere, anche a nome di alcuni amici, la dolorosa impressione di vedere gravato il bilancio dello Stato di undici milioni, senza che risulti evidente e dimostrato un qualche beneficio alla solidità dell'esercito. Lo stanziamento di bilancio non può avere influenza sull'esito di una guerra. E poichè si è parlato della guerra franco-prussiana, ricorda che, nel 1870, per le spese dell'esercito, il bilancio della Francia era di molto superiore a quello della Germania.

Non essendo favorevole all'aumento delle imposte, non può essere favorevole all'aumento delle spese. E quindi, considerando inutile e superfluo il disegno di legge, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della impossibilità di oltrepassare l'attuale bilancio della guerra, convinta che il proposto progetto non contempli neppure lo scopo di una economica e celerissima mobilizzazione delle forze nazionali, mediante opportuno metodo di ingrandimento nei battaglioni per circoscrizione regionale o per classe di leva, invita il Ministero a presentare altro progetto che soddisfi alle promesse necessità di economie e di prontezza alla difesa. »

MOCENNI si associa alle considerazioni dell'on. Ricci relativamente all'arma di fanteria; ha udito con piacere le idee esposte dall'onorevole Ministro per diminuire i danni accennati dall'on. Ricci. Ripete la domanda altra volta fatta di esonerare l'arma di fanteria dai servizi presso gli stabilimenti carcerari, e domanda quali siano in proposito le idee del Governo.

RICCI rinunzia a parlare.

PRESIDENTE legge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, confidando che la solerzia dell'on. Ministro della Guerra avviserà al modo di mantenere a cento uomini l'effettivo in tempo di pace della compagnia di fanteria, e di aumentarne l'istruzione diminuendo contemporaneamente i servizi che dall'istruzione lo distolgono, passa alla discussione degli articoli.

« Mocenni. »

« La Camera, convinta che in luogo di pensare a riformare gli eserciti permanenti, si debba invece pensare e provvedere a che essi sieno sostituiti dalla nazione armata, respinge i provvedimenti militari proposti dal Governo, e passa all'ordine del giorno.

« Costa Andrea, Maffi, Pantano, Bosdari, Armirotti, Basetti »

MOCENNI ritira il suo ordine del giorno.

COSTA ANDREA svolge il suo ordine del giorno, per quanto sia convinto che sarà solamente un'affermazione platonica. Crede che chiedere nuove spese militari, nella condizione attuale del bilancio, sia un'assurdità; tanto più che, in caso di vero pericolo, l'Italia dovrebbe contare più che sull'esercito, sul coraggio di tutti i cittadini. (Vivissimi rumori).

L'Italia, come tutti i popoli, desidera la pace, e togliersi di dosso il fardello immane dell'esercito permanente (Rumori). È questa l'opinione del relatore della Commissione.

La nostra sarà una affermazione platonica; ma avremo fatto il nostro dovere (Approvazioni all'estrema Sinistra).

TOSCANELLI, parlando per fatto personale, dice che fuori dell'aula si può dire talvolta ciò che non si pensa (Ilarità).

FERRARI LUIGI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non essendo convinta che l'attuale disegno di legge provveda a necessità riconosciute della difesa nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Avrebbe votata la legge se la credesse rispondente a una necessità militare (Bravo!). Invece crede che questa legge sia conseguenza di una situazione internazionale che ha sempre deplorato, e di alleanze che non furono potute discutere, ma che considera come funeste (Approvazioni all'estrema Sinistra).

Considera la differenza fra le idee dell'onorevole Ricotti e quelle dell'onorevole Bertolè Viale, e si domanda se sia proprio una fortuita combinazione che l'onorevole Ricotti oggi non sia presente. È ora di dire al paese che non si tratta di difesa, ma di prepararsi all'offesa, in un tempo prossimo, e di mettersi in caso di bene combattere a fianco di eserciti alleati. (Commenti e interruzioni.)

Non può accettare nuove spese militari, dappoichè anche le leggi finanziarie dimostrano come sia esaurita la potenza tributaria della nazione. (Bene, approvazioni a Sinistra).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Pullè, Quartieri e Zucconi numerano i voti).

Risultamento delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Prescrizione dei crediti di massa dei militari del corpo Reali Equipaggi.

Favorevoli	206
Contrari	25

Riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

Favorevoli	200
Contrari	31

Convenzione col municipio di Spezia per costruzione di fogne nelle zone di terreni dipendenti da edifici militari.

Favorevoli	195
Contrari	34

Aggregazione al mandamento di Civitacastellana del comune di Fabbrica di Roma.

Favorevoli	194
Contrari	36

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6 55.

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna asserisce che la Porta ha mandato ai suoi rappresentanti, presso le grandi potenze, una nota circolare, la quale, dopo una esposizione storica della questione bulgara, conchiude così: « Vogliate spiegare al governo presso cui siete accreditato lo stato della questione bulgara, e richiamate la sua seria attenzione sulla necessità di uno scambio di idee fra le potenze circa i mezzi di rimuovere le presenti difficoltà col presentare ai bulgari uno o due candidati al trono per dare così soddisfazione alle domande costantemente rinnovate della reggenza. »

Da Bucarest telegrafano al *Times* sullo stesso argomento che, dalla considerazione della presente situazione generale politica e dalla premura che la Turchia spiega riguardo agli affari di Bulgaria si argomenta che stia per tentarsi un nuovo sforzo affine di sistemare la questione bulgara.

« Si è discusso della questione, dice il corrispondente, se la elezione di un principe per il trono bulgaro debba o no essere preceduta da uno speciale interregno durante il quale gli affari sarebbero diretti dal ministero intanto che la reggenza rassegnerebbe i suoi poteri. Questo sistema si crede che sarebbe un mezzo per indurre la Russia a designare un candidato per il trono bulgaro e servirebbe anche a rendere possibili rapporti migliori fra questa potenza e la Bulgaria ».

Il *Pester Lloyd*, commentando in un suo articolo le dichiarazioni fatte dal ministro presidente, signor C. Tisza, in risposta all'interpellanza del signor Iranyi sull'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, osserva che il ministro avrebbe dovuto enumerare chiaramente i casi in cui l'Austria sarebbe stata obbligata a rinunziare alla sua neutralità nella guerra turco-russa. Esso avrebbe per tal modo precisato che il prezzo della neutralità dell'Austria non era l'autorizzazione di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, due provincie sulle quali la Russia non aveva alcun diritto, ed avrebbe fatto conoscere che la Russia era stata avvertita che l'Austria non poteva consentire: 1° Al protettorato esclusivo di una potenza sulle popolazioni cristiane della penisola dei Balcani; 2° A trasformazioni territoriali senza il concorso delle potenze garanti od alla costituzione di un gruppo di popolazioni cristiane della penisola, operata da una sola potenza; 3° Ad una conquista territoriale dei russi sulla riva destra del Danubio; 4° All'annessione della Rumenia alla Russia od al protettorato russo sulla Rumenia; 5° All'occupazione di Costantinopoli da parte della Russia; 6° Alla creazione di un grande Stato slavo a detrimento dei paesi non slavi.

La Russia è stata inoltre prevenuta che l'Austria non permetterebbe una dominazione permanente della Russia nè in Bulgaria, nè in nessun altro paese situato sulla riva destra del Danubio, e, da ultimo, che una occupazione militare della Serbia, quand'anche fosse provvisoria, non sarebbe tollerata.

« Il signor Tisza, conclude il *Pester Lloyd*, avrebbe potuto fare queste dichiarazioni senza timore di una smentita da Berlino o da Pietroburgo, ed avrebbe potuto aggiungere con orgoglio che, nonostante le vittorie russe, nulla di ciò che l'Austria aveva proibito è stato tentato, e che in ogni modo, la Bosnia e l'Erzegovina sono state occupate dall'Austria.

Tutti i giorni il telegrafo reca dei nuovi ragguagli sulla convenzione anglo-turca concernente l'Egitto. Il corrispondente a Costantinopoli dello *Standard*, di Londra, annunzia che, in virtù di un nuovo accordo, lo sgombero avrà luogo entro tre anni soltanto se l'Egitto alla scadenza di questo periodo non sarà minacciato da nessun pericolo nè interno nè esterno. Se dovesse avvenire qualche complicazione di questo genere dopo la partenza delle truppe britanniche, la Turchia e l'Inghilterra domanderanno in comune alle altre potenze di rimanere neutrali, e si metteranno in grado di intervenire d'accordo.

Però, in caso d'urgenza, il governo di Londra si riserva di rioccupare immediatamente l'Egitto, limitandosi a notificare la sua azione alla Turchia ed invitandola a cooperarvi.

L'esercito del Kedive sarà comandato da ufficiali inglesi e turchi, gli egiziani non potranno avere che i gradi subalterni.

Dei protocolli annessi alla Convenzione trattano delle riforme da attivarsi fin da ora nell'amministrazione delle finanze e della giustizia. Per quest'ultimo dicastero la giurisdizione dei tribunali misti sarà estesa agli affari penali in cui fossero implicati dei sudditi esteri. Le capitolazioni saranno così abolite di fatto.

Quanto alle finanze, le attribuzioni della Cassa del debito saranno ridotte alla gestione ed al controllo dei fondi destinati al *coupon*. Tutte le altre somme saranno impiegate dal governo egiziano per gli usi che crederà convenienti senza che i funzionari della Cassa abbiano a ridire.

Questi due ordini di modificazioni formeranno un tutto indiviso col resto della Convenzione, e l'Inghilterra e la Turchia si adopreranno d'accordo per farle ammettere dalle altre potenze.

I giornali inglesi commentano diversamente la nuova Convenzione. Mentre il *Times* se ne mostra poco soddisfatto e prevede che sarà male accolto dall'opinione pubblica del paese, il *Daily News* dice che il nuovo accordo istituisce virtualmente il protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto e teme solo che le potenze europee rifiutino la loro approvazione.

Nei primi giorni del prossimo mese di giugno verrà inaugurato un monumento in onore di Nicolò I di Russia, sulle rive del Danubio, tra le città di Reni e Ismail, al punto ove le truppe russe hanno passato il fiume nel 1827.

Questo monumento, il cui piedistallo è formato coi cannoni presi ai turchi durante la campagna del 1827, porta da un lato l'iscrizione: « Innalzato nel 1887 », e dall'altra: « Qui l'imperatore Nicolò I ha assistito al passaggio delle sue truppe ed ha mostrato loro la via delle vittorie e della gloria ».

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha ricevuto da Camerun delle lettere le quali annunziano che, negli ultimi giorni del mese di marzo, l'Inghilterra ha ceduto alla Germania la baia d'Ambas o di Vittoria, situata sulle coste di Camerun, e che la bandiera germanica, sostituita all'inglese, vi fu solennemente inalberata in presenza delle autorità, degli ufficiali e delle truppe di marina dei due paesi

Scrivono da Bucarest all'*Havas* che, in assenza del signor Golukowski, che si trova in congedo da varie settimane, il ministro degli affari esteri di Rumenia, signor Prerekyde, ed il signor de Heidler, incaricato d'affari austro-ungarico, hanno sottoscritto una convenzione a termini della quale l'Austria-Ungheria dichiara di rinunziare a qualsia protettorato in paese rumeno sopra persone le quali non godano della nazionalità austriaca od ungherese.

Uno dei primi articoli del trattato stabilisce che gli individui posti attualmente sotto la protezione dell'Austria-Ungheria saranno obbligati a fare, prima del primo gennaio venturo, una dichiarazione di opzione.

« Non può, dice il corrispondente, sfuggire l'importanza di una tale convenzione. Essa è un'arma a due punte, dirette, una dalla Rumenia contro l'elemento israelita, l'altra dall'Austria-Ungheria contro l'influenza russa sulla riva sinistra del Danubio.

« La maggior parte degli attuali protetti dall'Austria-Ungheria, circa 70 mila, sono ebrei di Gallizia, di Bessarabia, di Polonia, che furono dalla miseria cacciati dai loro paesi di origine, che la speranza di guadagni ha spinti in Rumenia e che non possono e non vogliono ora uscirne.

« Non che il governo rumeno non sarebbe stato contento della loro partenza; ma l'Austria-Ungheria e la Russia si stimano troppo contente di essersi sbarazzate di questa popolazione per consentire ad accoglierla nuovamente. Tuttavia esse avevano aderito a concedere ad essa il loro protettorato per considerazioni particolarmente politiche.

« La nuova convenzione permetteva alla Rumenia, se non di disfarsi di un elemento parassita, almeno di regolarne lo sviluppo.

« In conseguenza della loro opzione, gli ebrei non potranno più dispregiare l'azione della legge, alla quale essi si saranno volontariamente assoggettati. Divenuti cittadini, essi ne avranno i diritti, ma anche i doveri. Potranno diventare proprietari, ma dovranno servire nell'esercito. Diventeranno rumeni o rimarranno paria. O dovranno optare, o dovranno emigrare. E non saranno più un popolo nello Stato.

« D'altronde l'Austria-Ungheria colla nuova Convenzione ammena

diritto un colpo alla Russia. Perchè recando un contingente di 70,000 cittadini, essa si crea dei titoli indiscutibili alla riconoscenza della Rumenia.

« Oltre di che è probabile che l'esempio dato dall'Austria-Ungheria trovi degli imitatori, a Berlino, per esempio. Dopo il nuovo fatto non si dubita più della sollecita stipulazione anche della Convenzione consolare austro-rumena. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Finora sono stati raccolti sei morti e dodici feriti nell'incendio dell'Opera Comica. La maggior parte di essi morirono o rimasero feriti nel saltare giù dalle finestre.

Si teme che parecchie donne e parecchie comparse non abbiano potuto uscire dal teatro.

Le case vicine furono preservate.

PARIGI, 26. — I giornali dicono che, nell'incendio dell'Opera Comica, vi sono finora 19 morti e circa 60 feriti, fra cui vari pompieri e guardie della pace, ma che si teme di trovare altri cadaveri sotto le macerie, il cui sgombero non potrà incominciare prima di domani. Il teatro è intieramente distrutto.

PARIGI, 26. — Si comincia ad estrarre i cadaveri dalle macerie. Si teme che il numero di essi sia considerevole.

I pompieri continuano a gettare acqua sulle macerie ancora fumanti.

PARIGI, 26. — Ad ogni momento vengono estratti altri cadaveri dalle macerie del teatro dell'Opera Comica.

Finora è stata constatata una cifra di circa 40 morti.

Ma credesi che i morti sieno molto più numerosi, giacchè è poco probabile che gli spettatori delle gallerie superiori abbiano potuto fuggire.

PARIGI, 26. — La cifra delle vittime dell'incendio del teatro dell'Opera Comica ufficialmente constatata ascende finora a cinquantasei, ma si continuano a scoprire cadaveri, la maggior parte di donne e ragazze. Parecchie donne sfigurate furono riconosciute soltanto dai gioielli.

La popolazione è profondamente commossa. Una folla immensa staziona nelle vicinanze del teatro.

PARIGI, 26. — Freycinet ha accettato l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

BUDAPEST, 25. — Le Camere dei deputati e dei signori tennero oggi l'ultima loro seduta.

I presidenti pronunciarono discorsi patriottici enumerando le leggi importanti votate mercè l'operosità del Parlamento, in ispecie la legge sul *Landsturm*, le disposizioni per l'aumento della forza militare e la soluzione delle questioni relative al compromesso austro-ungarico nel senso di rafforzare la posizione dell'impero come grande potenza.

LILLA, 26. — La situazione si aggrava nel Belgio. Sulla frontiera delle bande di scioperanti cercano di forzare le linee di protezione nel dipartimento del nord sui confini del circondario di Avesnes. Il prefetto del nord ha domandato da Cambrai un reggimento di corazzieri. Due squadroni sono già arrivati nella scorsa notte, uno da Maubeuge e l'altro da Condé.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Corre voce che il conte di Munster darebbe presto le dimissioni da ambasciatore di Germania a Parigi, sotto pretesto di salute; ma il vero motivo del suo ritiro sarebbe la prospettiva di una tensione crescente nei rapporti fra i due paesi. »

GIBILTERRA, 26. — Oggi è giunto in questo porto, proveniente da New-York, il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana. Oggi stesso prosegue per l'Italia.

BUDAPEST, 26. — Oggi fu chiuso il Parlamento con un discorso del Trono. In esso sono constatati i sacrifizi patriottici fatti per rafforzare il Trono e la Monarchia. La legge sul *Landsturm* aumentò essenzialmente le forze della Monarchia. Il voto unanime per le somme chieste di fronte ad una situazione politica esterna minacciosa è una prova che, sebbene anche voi auguriate con Noi il mantenimento della pace, tuttavia, se questo mantenimento non fosse possibile, tutti i figli dell'Ungheria sarebbero pronti a difendere gli interessi del Trono e della Monarchia. Questa buona volontà di fare dei sacrifizi, e la circostanza che le questioni da sistemarsi fra le due parti della Monarchia ebbero una soluzione amichevole, dànno un potente appoggio ai nostri governi onde possano, nelle nostre attuali relazioni con tutte le potenze, continuare con successo la loro opera e con speranza di rafforzare la loro azione tendente a mantenere la pace anche in avvenire, pure salvaguardando completamente i nostri interessi vitali.

PARIGI, 26. — Parecchi personaggi politici, fra i quali Freycinet, Devès, Ferry, Rouvier e Reynal, conferirono stamane con Grévy. Questa conferenza non finì che a mezzodì.

S'ignora ancora se Freycinet abbia accettato il mandato di formare il nuovo gabinetto.

PARIGI, 26. — Camera dei deputati — Si vota un credito di 200,000 franchi per soccorrere le vittime dell'incendio del teatro dell'Opera Comica.

Si fissa per sabato la prossima seduta.

La seduta è tolta.

RAGUSA, 26. — Il principe del Montenegro è partito oggi da Cettigne colla famiglia per Vienna, incaricando il Consiglio di Stato della spedizione degli affari.

COSTANTINOPOLI, 26. — La Circolare della Sublime Porta sulla questione bulgara, diretta ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze, espone gli sforzi da essa fatti acciò si costituisse a Sofia un tale ordine di cose che, attribuendo a tutti i partiti una giusta rappresentanza nel governo, potesse essere riconosciuta da tutte le potenze.

Questi sforzi non ebbero lieta sorte, non certo però per colpa della Sublime Porta. I primi negoziati a Costantinopoli, per un ravvicinamento tra il governo attuale di Sofia e l'opposizione, fallirono per la pretesa dell'opposizione di avere la preponderanza nella direzione della pubblica cosa.

I negoziati successivi condotti a Sofia, sotto gli auspicii del commissario ottomano Riza bey, furono bruscamente interrotti dai moti di Silistria e di Rustciuk, dopo i quali l'opposizione dichiarò non volersi più prestare a verun componimento.

La circolare così conchiude:

« Sottoponendo al giusto apprezzamento del governo, presso il quale Vostra Eccellenza è accreditata, lo stato anormale della pace generale, la prego di richiamare la questione bulgara, che venni abbozzandole, e che si connette intimamente con la sua benevola e seria attenzione sopra la necessità di uno scambio di idee tra le grandi potenze circa un *modus procedendi*, atto ad eliminare le difficoltà della presente situazione nel principato, ed a rendere possibile la presentazione, alla elezione della popolazione bulgara, d'uno o due candidati per la dignità principesca, in guisa che si possa soddisfare alle richieste, che il governo provvisorio non cessa di fare. »

PARIGI, 26. — Freycinet farà nota a Grévy stasera la sua decisione.

Si crede che, considerando le divisioni dei partiti che impediscono la costituzione di una maggioranza stabile, Freycinet declinerà il mandato di formare il gabinetto.

PARIGI, 26. — Il *Journal des Débats* ha da Atene:

« La Porta invitò i deputati cristiani dell'Assemblea di Candia ad inviare una delegazione a Costantinopoli per studiare i mezzi onde prevenire disordini nell'isola. Tale decisione fu presa in seguito al consiglio dei governi francese ed italiano.

BERLINO, 26. — Il *Reichsanzeiger* dice che il medico inglese Mackenzie, consultato sullo stato di salute del principe ereditario, non lo trovò inquietante, ed espresse la speranza di guarigione in un tempo non troppo lungo.

NOTIZIE VARIE

Marina mercantile francese ed inglese. — La *Revue de la Société de Géographie* scrive che, secondo i prospetti comparativi pubblicati dall'ufficio *Veritas* di Parigi, nel 1866 la marina mercantile francese contava:

1136 navi a vela della portata complessiva di 385,631 tonn. e 468 a vapore della portata complessiva di 744,660 tonn, occupando per tal modo l'ottavo posto nell'ordine delle marine del mondo per le navi a vela, ed il secondo per quelle a vapore.

Per entrambe le specie di navi l'Inghilterra tiene il primo posto con 14,584 velieri della portata complessiva di 4,654,214 tonn.; 4906 vapori della portata complessiva di 6,543,615 tonn. Tale superiorità dell'Inghilterra apparisce oltre ogni dire meravigliosa, quando la si confronta colle seguenti cifre totali delle marine del mondo:

Velieri: 42,545 della portata complessiva di 12,571,384 tonn.; vapori: 8547 della portata complessiva di 10,404,953 tonn.

Ciò è quanto dire che l'Inghilterra possiede più del terzo dei velieri e la metà dei vapori del mondo intiero.

Bisogna aggiungere poi che in questi numeri non son contati che i velieri di tonnellaggio superiore alle 50 tonn. ed i vapori di più di 100 tonn.

La crisi commerciale si è estesa nella marina mercantile francese e nel 1886 questa ha diminuito di 37 velieri della portata complessiva di 13,930 tonn. e di 37 vapori della portata complessiva di 6401 tonn.

Una nuova cometa. — È stato annunciato all'osservatorio astronomico di Vienna che l'astronomo Bamau della specola di Nashville, nello stato di Tennessee, ha scoperto una nuova cometa. Il dottor Palisa dell'osservatorio di Vienna ha potuto osservarla il 17 corrente. Questa nuova cometa ha una luce ancora molto debole, è di forma rotonda ed è più luminosa nel suo centro che nella sua coda. La sua posizione è stata constatata da Bamau a mezzanotte del 15 corrente così:

Ascensione retta 228° 48¹, declinazione meridionale 29° 9¹. Essa si muove aumentando 22¹ nella ascensione retta e 31¹ verso settentrione ogni ventiquattro ore, così che essa diventerà sempre più visibile.

Un nuovo pianeta. — Il 27 corrente è stato scoperto dal dottor Palisa dell'osservatorio astronomico di Vienna il secondo asteroide nel corrente anno. La sua posizione era in detto giorno la seguente: Ascensione retta 243° 18¹, declinazione meridionale 19° 8¹.

Non si è potuto constatare con precisione la grandezza del movimento quotidiano in causa dell'alba imminente.

Esso assomiglia ad una stella di dodicesima grandezza ed è il 266° del gruppo degli asteroidi.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 maggio 1887.

In Europa massima pressione (774) a Christiansund, centro di depressione (751) sul centro dell'Ungheria.

In Italia, nelle 24 ore, barometro diminuito di circa 4 mm. al nord e di circa 1 mm. al sud; temperatura sempre bassa, cielo piovoso, temporali a Milano e Livorno. A Pesaro, Urbino, Ancona e Camerino scossa di terremoto a 2,30 ant. Mare calmo. Stamani barometro variabile da 763 (sud della Sicilia) a 760 (regione Veneta); cielo nuvoloso o piovoso sul continente, sereno sulle isole, venti deboli da ponente.

Probabilità:

Venti deboli del quarto quadrante al nord, del terzo al sud. Pioggie specialmente sul versante adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 26 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,5

Termometro centigrado: Massimo = 18,0; Minimo = 8,9

Umidità media del giorno: Relativa = 67; Assoluta = 8,53

Vento dominante: debole e variabile.
Stato del cielo: nuvoloso, pioggerella nelle ore antimeridiane.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 maggio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,3	3,0
Domodossola	coperto	—	12,4	7,6
Milano	piovoso	—	19,0	8,6
Verona	1/2 coperto	—	17,3	10,1
Venezia	coperto	calmo	17,4	11,0
Torino	3/4 coperto	—	13,6	8,3
Alessandria	sereno	—	16,5	8,8
Parma	coperto	—	18,2	9,7
Modena	1/2 coperto	—	17,9	10,3
Genova	3/4 coperto	calmo	18,5	12,0
Forlì	3/4 coperto	—	17,8	6,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	15,7	6,6
Porto Maurizio	coperto	calmo	20,1	11,4
Firenze	coperto	—	20,0	10,2
Urbino	piovoso	—	12,8	6,1
Ancona	1/2 coperto	calmo	16,5	9,5
Livorno	piovoso	calmo	18,5	10,4
Perugia	3/4 coperto	—	18,2	8,1
Camerino	coperto	—	11,9	6,2
Portoferraio	piovoso	mosso	18,8	10,0
Chieti	sereno	—	13,0	4,6
Aquila	1/2 coperto	—	12,7	5,0
Roma	3/4 velato	—	19,0	8,9
Agnone	sereno	—	12,2	4,0
Foggia	1/4 coperto	—	18,9	9,6
Bari	3/4 coperto	calmo	16,4	12,0
Napoli	coperto	calmo	16,7	10,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12,0	6,1
Lecce	1/2 coperto	—	17,9	12,9
Cosenza	3/4 coperto	—	17,2	13,7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	22,5	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	16,0	13,7
Palermo	sereno	calmo	18,5	7,1
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	18,2	13,3
Caltanissetta	sereno	—	14,0	5,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,4	15,9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16,8	11,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 »	100 »	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	487 »	487 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	695 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	985 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	743 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1015 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1660 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 15
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 85 fine corr. — 100 05 fine pross.
Detta 2ª grida 99 95, 100 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 620 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2014 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1232 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 350 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 maggio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 493.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 323.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

6573 AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Visti gli articoli 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaio in questo distretto, con residenza l'uno nel comune di Jesi, l'altro di Cupramontana.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande nel termine di quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Ancona, 21 maggio 1887.

Il presidente Cav. SERGIO DARETTI.

AVVISO.

Si annunzia che la Società del Teatro Drammatico Nazionale ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di Roma il bilancio al 30 giugno 1886, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale del l'Assemblea generale degli azionisti tenuta il 22 decorso aprile.

Roma, 10 maggio 1887.

AVV. MARCELLO FABIANI.

Presentato addì 10 maggio 1887 ed inscritto al n. 267 del reg. d'ordine al n. 118 del reg. trascrizioni, al numero 23|1882 del registro Società, vol. 1° elenco n. 118.

Roma, li 14 maggio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

6574. M. PETTI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno

Notifica

essere vacante nel comune di Borca un ufficio di notaro per il tramutamento del signor Schizzi dottor Luigi da detto comune a Puos d'Alpago.

E perciò, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento, invita chiunque abbia interesse di concorrere al succennato ufficio, a presentare entro giorni 40 prossimi la domanda a questo Consiglio corredata dei necessari document. a termini dell'art. 5 della succitata legge.

Belluno, li 23 maggio 1887.

6586 G. dott. CHIARELLI pres.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, in sede commerciale, ha pronunziato la seguente

Sentenza:

Vista la sentenza 2 maggio 1887 di questo Collegio, colla quale fu nominato l'avvocato Vincenzo Caposavi a curatore provvisorio del fallimento Berardi Giovanni;

Visto l'articolo 717 Codice di commercio,

Dichiara definitiva la nomina del curatore dott. avv. Vincenzo Caposavi.

Così giudicato a Viterbo in Camera di consiglio addì 23 maggio 1887 dai signori avvocati Sacco Vincenzo, presidente, e giudici Bombelli Augusto e Mario Seni.

Firmati: Sacco.
Bombelli.
Seni.
Aless. Balderi usciere.

A forma dell'art. 914 Codice di commercio sia notato a debito il presente atto.

Il giudice delegato
Seni.

La presente copia è conforme all'originale in atti, e si rilascia per gli effetti dell'affissione.

Viterbo, 23 maggio 1887.

BALDERI.

AVVISO.

Ill.mi signori Primo Presidente e Consiglieri della Corte d'appello delle Calabrie.

Il sottoscritto, ai termini dell'articolo 244 Codice civile, prega l'illustrissima Corte d'appello di volere omologare l'atto di adozione del di 31 prossimo decorso marzo, che si esibisce in copia insieme ai relativi documenti.

Catanzaro, 5 aprile 1887.

L'avvocato
Antonio Menniti Ippolito.

Visto il Pubblico Ministero non ha osservazioni in contrario.

Guido Capoquadri.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte d'appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro, composta dai signori:

Comm. Pietro Collenza, primo presidente,
Cav. Giuseppe Messina, consigliere,
Cav. Francesco Varcasia, id.,
Cav. Luigi Scorcelletti, id.,
Cav. Giuseppe Carvelli, id.,
Cav. uff. Guido Capoquadri, sostituto procuratore generale del Re,

Assistita dal vicecancelliere signor Bernardino Pace;

Dopo chiusa la pubblica udienza del dì ventinove aprile milleottocentottantasette, riunitasi in camera di consiglio, a norma del rito, ha reso la seguente deliberazione, previi gli adempimenti di legge;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 213 a 216 Codice civile;

La Corte

Fa luogo all'adozione di Antonio Febbraio, di genitori ignoti, nato e domiciliato in Amantea, richiesta dai coniugi Angelo Furginele fu Filippo e Caterina nata Pirillo fu Antonio, nati e domiciliati parimenti in Amantea.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo, Corte d'appello, nelle sedi del Tribunale di Cosenza, Preture di Amantea e Paola e Municipio di Amantea, oltre l'inserzione al Giornale Ufficiale del Regno ed in quelli che si pubblicano in questo medesimo distretto gli annunzi giudiziari, trasmettendone legali copie.

Così deliberato in Catanzaro nella camera di consiglio nel suddetto giorno, mese ed anno.

Firmati: P. Collenza — G. Messina — F. Varcasia — L. Scorcelletti — G. Carvelli — Bernardino Pace vicecancelliere.

Numero 204. Registro cronologico.

Numero 1192. Registrata a Catanzaro 6 maggio 1887. Atti giudiziali, vol. 58, fol. 189. Esatte lire una e centesimi venti.

Il Ricevitore: Sciasci.

Numero 5094.

Il Controllore: Stella.

Catanzaro, li 11 maggio 1887.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato signor Antonio Menniti Ippolito, da inserirsi nei giornali di cui sopra.

6583 Il Cancelliere della Corte.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno ventotto marzo,

La Corte di appello di Catania, sezione prima civile, composta dai signori:

Comm. Raffaele Corsi, primo presidente;

Cav. uff. Francesco Bruno, cav. uff. Francesco Campanella, cav. uff. Tommaso De Vauna, cav. Tommaso Coraldo, consiglieri,

riunitasi in camera di Consiglio ha emesso la seguente deliberazione:

Sulla domanda a firma del sig. Domenico Zappalà Gulli fu Sebastiano domiciliato e residente in Catania con la quale chiede che la Corte omologhi l'atto di adozione eseguito innanzi l'ill.mo sig. primo presidente di questa Corte, il giorno tre dicembre 1886, reg. al n. 1323 dal detto sig. Zappalà Gulli, in persona dei signori Sebastiano Gioacchino e Concetta fratelli e sorella Lo Faro figli di Giovanni e di Agata Licandro.

Letto il detto atto di adozione;

Letti i documenti tutti prodotti in appoggio;

Intesa la relazione del consigliere signor Bruno all'uopo delegato;

Udito il Pubblico Ministero;

Visto l'art. 216 Codice civile,

Decreta

Si fa luogo all'adozione del sig. Domenico Zappalà Gulli in persona dei signori Sebastiano, Gioacchino e Concetta fratelli e sorella Lo Faro, ed ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala comunale di questa città, altra in quella del Tribunale di commercio, ed altra in quella del Tribunale civile, ed altra in quella della Corte d'appello di Catania.

Prescrive inoltre che questo decreto sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberaio il giorno, mese ed anno di sopra. R. Corsi, F. Bruno, F. Campanella, T. De Vauna, T. Toraldo, G. Petrosino, vicecancellieri aggiunti, n. 325 registro cronologico, Catania li 28 marzo 1887.

Il vicecanc. P. Petrosino.

Per copia conforme al suo originale esistente nella Cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta del signor Domenico Zappalà Gulli.

Oggi in Catania, li 22 aprile 1887.

Il vicecancelliere:

6571 ANDREA DI LORENZO.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si fa noto che il Tribunale civile di Genova sezione prima, in camera di Consiglio, ha il giorno otto aprile 1887 pronunciato la dichiarazione d'assenza promossa da Falciola Emanuela di Giov. Batt. e di Angela Giambruno (ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Genova del 22 luglio 1886) contro Giacomo Sommariva di lei marito già residente e domiciliato in Genova, nato a Sestri Ponente il 2 settembre 1845, fabbro ferraio.

Genova, 13 aprile 1887.

5869 Avv. A. DE BENEDETTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno primo luglio prossimo venturo, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma ad istanza della Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola rappresentata dall'amministratore delegato, signor comm. Giacomelli, in danno del signor Giuseppe Gasperini anche quale rappresentante la Ditta Gasperini e Varese, si procederà alla vendita giudiziale della casa in Roma via Buonarroti nn 42, 44, 46 e 48 con ingresso al n. 40, di mappa nn. 2822 e 1836, sul prezzo di lire 90.000 (novantamila) offerto dalla Società spropriante ed alle condizioni riportate nel bando in data di oggi.

Roma, 26 maggio 1887.

6578. FRANCESCO CATELLI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Potenza,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso a ciascuno dei vacanti uffici di notaro in questo distretto con le residenze nei comuni di Trivigno, Castelmezzano e di Pietragalla.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande corredate dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Potenza, 25 maggio 1887.

Il Presidente
6588 N. GERARDO RICCIUTI.

AVVISO.

Si annunzia che la Società Anonima, costituitasi in Roma con atto del 20 giugno 1881 sotto il titolo di « Società per l'acquisto, tutela ed incoraggiamento delle Opere drammatiche in Italia », nell'assemblea generale tenuta dagli azionisti il 22 decorso aprile, ha modificato il suo statuto sociale ed ha preso il titolo di « Società del Teatro Drammatico Nazionale ».

Roma, 19 maggio 1887.

AVV. MARCELLO FABIANI.

Presentato addì 19 maggio 1887, ed inscritto al n. 281 del reg. d'ordine, al num. 131 del registro Trascrizioni, al n. 23|1882 del reg. Società, vol. 1°, elenco n. 131.

Roma, li 22 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.

6575. M. PETTI.

AVVISO.

Si annunzia che la Compagnia Fondiaria Italiana, avente sede in Roma in via Due Macelli, n 31, ha oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale il bilancio relativo all'esercizio 1886, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale della assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 31 decorso marzo.

Roma, 26 aprile 1887.

AVV. S. VECCHI.

Presentato addì 26 aprile 1887, ed inscritto al num. 241 del registro d'ordine, al n. 100 del registro trascrizioni, al n. 53|1883 del registro società, vol. 1°, elenco n. 100.

Roma, li 30 aprile 1887.

Il canc. del Trib. di Commercio

6579. M. PETTI.

ADOZIONE.

Con decreto della prima sezione della Corte d'appello di Napoli del 9 maggio 1887, sulla domanda avanzata dai coniugi Domenico Basile fu Marzio e Barbara Daniele fu Francesco, domiciliati in Bracigliano, con la quale chiedevasi l'omologazione del verbale di consenso di adozione fatta da essi coniugi in persona di Carmela Aria, di genitori ignoti, anco domiciliata in Bracigliano; verbale redatto avanti il primo presidente della Corte d'appello di Napoli addì cinque aprile 1887; la Corte medesima, letta, con detta domanda del 12 (dodici) aprile corrente anno, i documenti, il cennato verbale, le informazioni assunte a norma di legge, inteso oralmente il Pubblico Ministero, ha dichiarato « di farsi luogo all'adozione di Carmela Aria », di genitori ignoti, per parte dei coniugi Domenico Basile e Barbara Daniele, qualificati come sopra.

Napoli, 26 maggio 1887.

6597 GENNARO DE SIMONE proc.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA col capitale versato di lire 6,000,000.

Si annunzia che nell'assemblea generale straordinaria tenuta dagli azionisti di detta Società il 31 marzo p. p. sono stati modificati gli articoli 8, 16, 18, **19, 22, 23, 24, 35 e 37 dello statuto sociale.**

Roma, 22 maggio 1887.

Avv. S. VECCHI.

Presentato addì 22 maggio 1887, ed inscritto al n. 282 del registro d'ordine, al n. 132 del reg. trascrizioni, al n. 53[1883 del registro Società, volume 1° Elenco n. 132.

Roma, li 24 maggio 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
M. PETTI.

6580

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 giugno 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 515, nel comune di Campagna, con l'aggio medio annuale di lire 1509.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi, salvo i diritti degli impiegati del macinato, di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1090, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico le collettorie messe alla dipendenza del suddetto banco.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 26 maggio 1887.

6589 **Il Direttore: MARINUZZI.**

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5,84 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta in data 13 aprile 1887, per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel 1° Dipartimento durante l'anno finanziario 1887-88 di:

Metri cubi 1293 di legname abete dell'Adriatico in bagli ed in tavole per la somma presunta complessiva di lire 67,236.

per cui, dedotti i ribassi di lire 6,05 per cento e di lire 5,84 per cento, (ventesimo) lo importare della stessa impresa si residua a lire 59,479 20.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 16 giugno p. v., sarà tenuto nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di una unica offerta.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere l'involto.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare esclusivamente presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 6750 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle Costruzioni Navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, ad una delle Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 23 maggio 1887.

6567 ***Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.**

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui l'avviso d'asta del 4 maggio 1887 per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per ogni cento lire indicato a margine di ciascun lotto:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Ammontare	In quanti lotti	Ammontare per lotto	Somma da depositarsi per ogni singolo lotto	Deliberamento provvisorio		
									Ribasso per cento sui lotti	Importo del ribasso	Ammontare del lotto deliberato in seguito al ribasso
2	Dragone per marescialli	N.	50	7 10	355 »	1	6795 »	679 »	20 25	1375 99	5419 01
	Dragone per brigadieri e vicebrigadieri	»	100	4 40	440 »						
	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi) . . .	»	3000	2 »	6000 »						
3	Dragone per carabinieri	»	2000	1 70	3400 »	1	3400 »	340 »	20 15	685 10	2714 90
	Totali				10195 »					2061 09	8133 91

Termine delle consegne e pagamento. — La consegna dovrà essere fatta nel magazzino della Legione in piazza del Popolo, Roma, e nel termine di giorni 100 decorribili da quello posteriore alla data in cui sarà notificata l'approvazione del contratto. Laddove convenga ai provveditori di consegnarli prima di quell'epoca, rimane convenuto che il pagamento non sarà mai effettuato prima del mese di luglio 1887.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno di sabato 28 maggio 1887, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio del Consiglio d'amministrazione suddetto, dalle ore 9 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali del precedente avviso d'asta n. 1, ed ai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e quelle fatte per telegramma.

Dato in Roma, addì 23 maggio 1887.

6553 ***Il Direttore dei conti:* GUGLIELMO TOUSSAN.**

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso di seguito deliberamento.

Essendo rimasto aggiudicato provvisoriamente, nello incanto tenutosi oggi, lo appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta, in questa provincia, pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, col ribasso dell'1 per cento sull'ammontare presunto dello appalto per tutto il quinquennio in L. 210,000; si fa noto al pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo netto di provvisoria aggiudicazione in lire 207,900 scadrà alle ore 11 ant. del giorno 9 giugno p. v.

Coloro che intendono presentare offerte, dovranno giustificare mediante certificato di data recente, del sindaco del proprio domicilio, la loro moralità ed idoneità a condurre lodevolmente il servizio di cui si tratta e presentare pure la quietanza di deposito nella Tesoreria provinciale della somma di lire 4000 a titolo di cauzione provvisoria.

Il capitolato d'appalto è visibile in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Caserta, 25 maggio 1887.

6569 Il Segretario delegato: AMBROGI.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto della manutenzione ordinaria durante il novennio gennaio 1888 al 31 dicembre 1896, del secondo tratto della strada di Berceto, mulattiera di Sestri all'incontro della Nazionale di Spezia.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo per cui nell'incanto tenuto nel 10 maggio corrente fu aggiudicato provvisoriamente il mantenimento suddetto,

Si fa noto che:

Nel giorno di sabato 4 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, in una sala degli uffici in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o ad un suo delegato, si procederà ad un nuovo pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 14,200.

L'asta sarà aperta sul prezzo dell'ottenuta migliore offerta, e così sulla somma di lire 7076 75,50 e si farà luogo a deliberamento definitivo quando anche non vi fosse che un solo offerente.

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 2380 95 (esente da ribasso) saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 per cento, sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 7076 75,50 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e in conformità delle norme e prescrizioni contenute nel Regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quietanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 1300 in contanti o in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa o del Prestito Provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Parma, 21 maggio 1887.

Il Notaro dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

6557

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

2° AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio di polizia e spazzamento del paese.

Essendo riuscito infruttuoso per mancanza di oblatori l'appalto tenutosi quest'oggi del servizio di spazzamento e raccolta delle acque luride ecc., si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del prossimo venturo mese di giugno, procedendo gl'incanti a termini abbreviati di sette in sette giorni, su questo palazzo di Città, ed innanzi al signor sindaco, si procederà ad un secondo esperimento di pubblica gara per l'appalto predetto.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione delle candele; o la gara verrà aperta sulla base di annue lire 22,000 per la durata di anni quattro continui, a contare dal giorno della definitiva stipulazione del contratto.

Per concorrere agli incanti gli aspiranti dovranno depositare presso la Tesoreria comunale lire 2000, in biglietti di Banca, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta ed esibire inoltre un certificato di moralità.

Tutte le spese relative all'asta e stipulazione del contratto saranno a carico dell'imprenditore, il quale per l'oggetto è tenuto depositare lire 600, salvo la contabilità effettiva.

Si procederà all'aggiudicazione quantunque vi fosse il concorso di un solo offerente.

I fatali di ventesimo andranno a scadere alle ore 12 merid. del giorno 11 giugno 1887.

Il capitolato d'oneri è visibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Bisceglio, 24 maggio 1887.

IL SINDACO.

6584 IL SEGRETARIO CAPO.

(1ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

Società Anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000 — Versato 6,000,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, a termini degli articoli 24 e 35 dello Statuto, sono convocati in assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (piazzetta S. Marco), il giorno 19 giugno p. v., alle ore 11 ant. precise, (ed occorrendo, il successivo giorno 20, alla stessa ora e nello stesso locale) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.

2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulla indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione articolo 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio;

3. Deliberazione sulla retribuzione e sulla indennità di viaggio ai sindaci;

4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità;

5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

6. Riduzione dell'attuale capitale sociale di lire 10,000,000, di cui 6,000,000 versati, a soli 4,000,000 divisi in 40,000 azioni da lire 100 cadauna pagate per intiero, applicando i residui 2,000,000 di capitale versato a sanare la perdita risultante dal bilancio al 31 dicembre 1886, e il di più a supplire al verificato deperimento della filatura prima, stabili, macchine e utensili, giusta le proposte del Consiglio.

7. Approvazione statuto modificato in relazione anche alla materia di cui al precedente n. 6, e per uniformare lo statuto stesso alle esigenze del Codice di commercio attualmente in vigore.

Per essere ammessi bisognerà avere depositate non più tardi del giorno 9 giugno p. v. dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali) almeno 20 azioni sociali, a Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti; a Milano presso la Banca Generale.

Venezia, 23 maggio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Avvertenze:

Per deliberare sulle materie portate dai numeri 687 dell'odierno ordine del giorno occorrerà, in applicazione dell'articolo 35 dello statuto sociale, l'intervento all'assemblea di almeno 25 soci aventi diritto di voto, e rappresentanti in complesso la metà del capitale sociale, e che le proposte sieno approvate con due terzi di voti.

Presso la sede sociale a partire dal 4 giugno p. v. rimarranno a disposizione dei signori azionisti le relazioni dei sindaci ed il bilancio della gestione 1886.

6582

P. G. N. 38591

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima.

Ristauro di un tratto dell'Acquedotto Felice.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri, per l'appalto dei lavori di restauro di un tratto dell'Acquedotto Felice dall'Arco di Porta Furba sulla via Tuscolana, risalendo fino verso Roma Vecchia, si ottenne il ribasso di lire 3 per cento sull'ammontare previsto in lire 20,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 ant. di venerdì, 3 giugno p. f. potranno essere presentate all'onorevole signor Sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 12 maggio corrente, n. 33593.

Roma, dal Campidoglio, il 24 maggio 1887.

6546. Il Segretario generale: A. VALLE.

Esattoria Comunale di Velletri

Si fa noto che nel giorno venticinque giugno 1887, alle ore dieci antim. e seguenti, nell'ufficio della Pretura e innanzi al pretore di Velletri, avranno luogo le subaste sotto indicate:

A danno di Bartoli Giovanni fu Gio. Battista — Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Formello e Colle Ottone, confinante col fosso, Catenacci Angelo, Battistini Pietro, Ciarla Gaetano e Montagna Angelo, di tavole 28 72, di un estimo di scudi 169 10, segnato in mappa alla sez. 3ª coi numeri 546, 550, 551, 552, fondo enfiteutico ritenuto dal colono Bartoli Pietro di Giovanni, prezzo d'incanto lire 777 60.

A danno di Bellisario Innocenzo fu Antonio — Casa al vicolo Gagliardi, al civico n. 8, di un piano e due vani, confinante strada e Mammucari Luigi da più lati, segnata in mappa alla sez. 12ª, part. 364|1, di un reddito imponibile di lire 60, prezzo d'incanto lire 468.

A danno di Bellucci Maria fu Francesco e Del Giudice Angelo fu Angelo — Casa in via Portella e via Bonese, ai civici numeri 17, 18, 49, di piani 2 e vani 6, confinante strada da due lati, Brizio Anna Maria ed altri e Offredi Giovanni, segnata in mappa alla sez. 12ª, part. 209, di un reddito imponibile di lire 180, prezzo d'incanto lire 1304.

A danno di Colajacomo Oliva fu Gioacchino — Casa in via del Paradiso, porzione del 1° e 2° piano, di vani due, confinante la strada da tre lati, Angeloni Annunziata ed altri, Allegri Cesare e Caprara Giuseppe ed altri, segnata in mappa alla sez. 12ª, part. 962, di un reddito imponibile di lire 35 50, prezzo d'incanto lire 292 56.

Casa porzione del terreno di vano uno in via del Paradiso, confinante come sopra, segnata in mappa alla sez. 12ª, part. 961|3, di un reddito imponibile di lire [illegible], prezzo d'incanto lire 146 22.

Casa porzione del piano terreno e terzo piano in via del Paradiso, confinante come sopra, segnata in mappa alla sez. 12ª, part. 959|2, di un reddito imponibile di lire 37 50, prezzo d'incanto lire 292 56.

A danno di De Ferrari Nicolò fu Giov. Batt. — Casa civile alla Madonna della Rosa, di un piano e vani due, confinante Bastianella Giuseppe fu Angelo da tutti i lati, segnata in mappa alla sez. 4ª, part. 588, di un reddito imponibile di lire 22 50, prezzo d'incanto lire 175 80.

A danno di Flavoni Pio fu Domenico — Terreno vignato in contrada La Colonnella, confinanti strada, D'Andrea Giuseppe e Flavoni Luigi, Angelo ed altri, di tavole 8 75, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 110, di un estimo di scudi 104 12, fondo libero, prezzo d'incanto lire 478 28.

A danno di Ranizzi Ernestina di Giovanni in Busnengo — Casa in via della Scalinata, ai civici numeri 38 al 43, di piani quattro e vani 53, confinanti la strada da due lati, Barbetta Cesare e D'Andrea Maria fu Sante, segnata in mappa alla sez. 12ª, part. 1519, di un reddito imponibile di lire 1170, prezzo d'incanto lire 9126.

Casa al vicolo della Trinità, al civico n. 56, di piani due e vani tre, confinanti come sopra, segnata in mappa alla sez. 12ª, part. 1520, di un reddito imponibile di lire 90, prezzo d'incanto lire 700 80.

I suddetti beni immobili sono tutti situati e posti nel comune e territorio di Velletri.

Nella vendita sono compresi tanto gli utili che i diretti dominii.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi dall'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 2 luglio 1887 ed il secondo nel giorno 9 detto mese ed anno nell'ora e luogo suindicati.

Velletri, 18 maggio 1887. Per l'Esattore Banca Generale

6479 Per il Collettore: SIMONETTI FRANCESCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza di Aquila

AVVISO D'ASTA PER DEFINITIVO INCANTO dell'appalto per l'esercizio novennale dello Spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Capestrano.

Si fa noto al pubblico che in seguito allo incanto tenutosi addì 25 aprile 1887 l'appalto per l'esercizio novennale dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Capestrano venne deliberato per la indennità di lire cinque e centesimi cinquanta (L. 5 50) ramo sali, e di lire due e centesimi cinquanta (L. 2 50) ramo tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale ridusse le suddette indennità a lire cinque e centesimi ventidue (L. 5 22) ramo sali, e a lire due e centesimi trentasette (L. 2 37) ramo tabacchi.

Su tali nuove indennità si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 giugno 1887, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme le norme contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Aquila, 21 maggio 1887.

6551 Per l'Intendente: BOTTINI.

Municipio di Troina in Provincia di Catania

Primo avviso d'asta.

Si fa noto che alle ore 11 antim. del giorno 6 p. v. giugno, in questo Palazzo comunale, si procederà all'incanto, per estinzione di candele e previo l'osservanza delle prescrizioni del regolamento di contabilità dello Stato, relativo all'affitto dei tenimenti Girolamo, Bussonita e Sambuchello, riuniti ad unico lotto, quelli stessi attualmente goduti in affitto, cioè i primi due lotti dal signor Ignazio Di Giorgio, ed il terzo dal signor Ignazio Zingale, quali tenimenti si locano a corpo e non a misura, e per anni quattro dal 1° settembre 1888 al 31 agosto 1892; i tenimenti Girolamo e Bussonita, e quello detto Sambuchello, per cinque anni, dal 1° settembre 1887 al 31 agosto 1892, pel prezzo annuo, a base d'asta, di lire 46,000 pei tre lotti riuniti come sopra, mentre pel primo anno, che riflette solamente il fitto Sambuchello, sarà di lire 8500, rimanendo per conto del Comune, in tutti i detti cinque anni di fitto, quel tanto dovuto dai singoli troinesi sulle salme 40 circa, terre (Ett. 137 20) da essi coltivate in Sambuchello; oltre a ciò, per lo adempimento del contratto, è tenuto il fittajolo prestare idonea fidejussione, o a di lui scelta, depositare nella cassa del Comune di lire 8000 compensabili nell'ultimo anno, dovendo, l'attendente, a garenzia delle obbligazioni, depositare lire 4000, e più lire 500 per fondo di spese, ed uniformarsi ai patti ed obblighi contenuti nel capitolato, visibile a chiunque ne farà richiesta durante le ore d'ufficio.

Troina, lì 15 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: A. CASTIGLIONE.

6470 Il Segretario comunale: E. DELL'ARTE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 giugno 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 398 nel comune di Montesarchio, con l'aggio medio annuale di lire 2311 50.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, con esclusione degli ex impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1720, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1|2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperte al pubblico le collettorie che potranno in seguito istituirsi.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 maggio 1887.

6540 Il Direttore: MARINUZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87-A del regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 8 del prossimo mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Milano, avanti il signor direttore e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, 4, piano 2°, ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista di grano da introdursi nel panificio militare di Brescia.

QUANTITA' totale da provvedersi in Quintali	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto Quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto Valore reale
2500	25	100	1	Lire 120

Tempo utile per la consegna. — La consegna dovrà farsi nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione in base al quale fu tenuta l'asta come è specificato al § 1 dei capitoli speciali d'oneri per la provvista del grano (edizione giugno 1886), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87, comma *a*, e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, a favore di chi avrà offerto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore od almeno pari a quello stabilito dalla scheda segreta del Ministero della guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente, giusta il disposto dall'articolo 80 del detto regolamento.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'articolo 53 del precitato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati ed in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle Tesorerie provinciali dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, od in quelle di Milano, Como, Brescia, Bergamo, Cremona e Sondrio, il deposito provvisorio della somma di lire 120 per ognuno dei lotti che intendono fare offerta, potendo il medesimo rimaner in tesoreria a titolo di deposito provvisorio infruttifero fino alla completa esecuzione del contratto.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero che serve di base all'appalto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari e sia, contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare la località ove risiede una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'appalto.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di registro e bollo, di segreteria, carta bollata, di stampa e d'inserzione, saranno a carico del deberatario giusta le leggi vigenti.

Milano, 21 maggio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario
G. GALBUSERA WINKLER.

6530 — N. 8.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA (Piemonte)

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1, Comune di Novi-Ligure, via Piazza Vittorio Emanuele n. 1, nel circondario di Novi Ligure, nella provincia di Alessandria.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4455 65 cioè:

Dal 1° maggio del 1884 al 30 aprile 1885 di L. 4087 01
» del 1885 » 1886 di » 4623 04
» del 1886 » 1887 di » 4656 90

A tale effetto nel giorno 14 del mese di giugno anno 1887, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Alessandria l'asta ad offerte segrete.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Alessandria, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 446, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Alessandria, il 22 maggio 1887.

Il segretario: ASCHERI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n....., nel comune di....., via......, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in...., sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n....., nel comune di...., via...., n....

6531

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 16 del prossimo venturo mese di giugno, all'ora una pom., si terrà, in questa Residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto della fornitura dell'acqua, paglia ed altro, alle truppe di transito per questa città e della paglia soltanto per servizi municipali per la durata dal giorno della stipula del contratto fino al 30 aprile 1890, giusta il capitolato, che è a tutti ostensibile presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

I prezzi su cui saranno aperti gl'incanti, salvo il ribasso che potrà ottenersi dalla gara, sono come segue:

Per paglia ad ogni sott'ufficiale o soldato (10 kil.), lire 0.1650.

Se per disposizione superiore le truppe di transito dovessero dormire sui letti, per ciascuna fornitura all'oggetto, lire 0.0197.

Per paglia ad ogni cavallo della truppa (Chilogrammi 6 e grammi 682), lire 0.0990.

Per paglia da fornirsi per servizi municipali, ogni dieci chilogrammi lire 0.1584.

Per somministrazione di anelli e corde ad ogni cavallo, lire 0,0396.

Per ogni carro di acqua composto di due botti, lire 0.4884.

Per caricamento di acqua fino a dieci carri, lire 0.2904.

Per la somministrazione da uno a tre giorni di una tina o di un bagno della capacità di almeno mezza botte, lire 0.0990.

Per ogni cofano con corde ed uncini corrispondenti, lire 0.0726.

Per essere ammesso alla licitazione si dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 2000 in contante, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al Municipio in caso di inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sui prezzi anzidetti, salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo.

Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle 2 pom. del giorno 6 del prossimo venturo mese di luglio, con dimanda scritta sopra carta da bollo da una lira ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria eseguito presso la Cassa comunale.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per stampa dei manifesti e marche da bollo, per gli annunzi legali e tassa di registro, nonchè quelle per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio di questo Municipio, signor Luigi Maddalena, per la copia esecutiva del medesimo da rilasciarsi al Municipio, con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo,
li 25 maggio 1887.

L'Assessore Anziano
L. DE GREGORIO, Duca di Noja.

6587 Il Segretario Generale: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 giugno pross. vent., alle ore 2 pomeridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti, a ciò delegato dal Ministero della Marina, per appalto di generi di

Tessuti diversi per la somma presunta complessiva
di lire 46,578

da consegnarsi nel R. arsenale di Spezia, in due rate eguali cioè:

Una metà delle singole quantità indicate nell'elenco dovrà essere fornito nel termine di due mesi decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'altra metà nel termine di cinque mesi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio, seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 4 luglio 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 600.

Spezia, maggio 1887.

Il Segretario della Direzione armamenti
6595 G. PEIRANO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CEPRANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici, dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria Palombara-Caragno, della lunghezza di m. 4228 33, che dalla strada provinciale Corneta arriva al fosso Moringo.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Ceprano, li 27 maggio 1887.

Il Sindaco: Cav. VITALIANI.
6541. Il Segretario comunale: A. CARDELLA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nel nuovo incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nel giorno di oggi, giusta l'avviso d'asta in data 3 maggio volgente, per l'appalto della fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'anno finanziario 1887-88 di

Legnami diversi ed oggetti di legno
per la somma presunta complessiva di lire 74,318 30,

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne la provvista medesima provvisoriamente aggiudicata mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire sette e cent. cinquantacinque per cento (lire 7 55 per cento). L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 68,707 27.

Si reca pertanto a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare nell'ufficio della Direzione offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 7 giugno p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7450, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, da effettuarsi esclusivamente in una delle Tesorerie del Regno.

Le stesse offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia.

Spezia, 24 maggio 1887.

6594 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Prefettura di Salerno

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno 21 corrente mese in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 26 scorso aprile, relativo allo appalto dei lavori di sistemazione del tronco del Fossato Maggiore compreso fra m. 279,74 a monte del ponte Cutura e m. 182 a monte del ponte Zerro e della Lontrara S. Giovanni nella bonifica del Vallo di Diano, giusta il progetto redatto dall'ingegnere del Genio civile di Salerno, signor Aurelio Conzo, in data 20 giugno 1886, l'appalto stesso è stato provvisoriamente aggiudicato, per la presunta somma di lire 48,130 80, netta dell'offerto ribasso di lire 24 per cento sulla somma di lire 63,330 a base d'asta.

Si fa quindi noto, che il termine utile, per presentare offerte non inferiori al ventesimo in ribasso della detta somma di lire 48,130 80, scadrà a mezzogiorno di lunedì 13 del p. v. mese di giugno.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale redatto dallo stesso suddetto ingegnere Conzo della medesima data 20 giugno 1886, con le aggiunzioni e modificazioni apportatevi per effetto del voto dell'onorevole Consiglio dei lavori pubblici in adunanza del 26 luglio detto anno; i quali capitolati sono visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di mesi quindici, determinato all'art. 25 del capitolato speciale precitato.

Le offerte dovranno essere accompagnate da:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Nel termine di giorni 15 da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in somma eguale al decimo del prezzo netto dell'appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nella Tesoreria provinciale di Salerno lire 1000 nell'atto dell'aggiudicazione definitiva.

Salerno, 22 maggio 1887.

6568 Il segretario delegato: CASSOLA.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che, nella udienza del 23 giugno 1887, alle ore 11 ant., avrà luogo l'incanto sull'aumento del sesto emesso da Giovanni Battista Fioravanti, anche a nome dei fratelli Luca, Pietro, Silvia e Paolo, di Campagnano di Roma, relativamente alla subasta promossa da Massimiliano Lezzani, assistito dal curatore Niccola Statuti, e Giuseppe Lezzani, di Roma, a danno di Cati Maria vedova Fioravanti.

Detto incanto appella a sei fondi rustici posti nel suddetto territorio, e a cinque case, tutti descritti nel bando a stampa redatto dal vicecancelliere Balderi il 17 maggio 1887, con le condizioni che qui si hanno per richiamate.

Viterbo, 23 maggio 1887.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE
6556 procuratore.

AVVISO.

Si notifica come fra i signori Obresto Castellan e Vittorio Liparini si è formata una società privata avente per iscopo lo smercio di letti in ferro e cose attinenti. Essa società è costituita sotto la ragione sociale di Vittorio Liparini e C.°, e dura per anni tre; con sede ora in piazza Chiavi d'Oro n. 20. Di più si notifica come il socio Obresto Castellan è socio capitalista e Vittorio Liparini è socio d'industria; con gli utili e perdite a metà perfetta e come la firma sociale è costituita da ambedue le firme da emettere ciascuna da ciascun socio. Il loro domicilio è nella detta sede.

Presentato addì 7 aprile 1887, ed inscritto al n. 124 del registro d'ordine, al num. 89 del reg. trascrizioni, al numero 34 del registro Società, vol. 1°, elenco n. 89.

Roma, li 10 aprile 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
6596. M. PETTI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 6536, inserito nel supplemento del num. 122, 25 corrente, a pag. 2923, invece di leggersi in fine: *Corte d'appello di Trani, sul gravame degli istanti a Benedetto e Nicola Bodini*, deve leggersi:

« Corte d'appello di Trani, sul gravame degli istanti.

« BENEDETTO E NICOLA BODINI ».

R. PRETURA DI FRASCATI.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che la signora Pitolli Vittoria del fu Luigi domiciliata a Monte Porzio Catone con atto di questa cancelleria in data 19 aprile ultimo scorso ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse dei propri figli minori Paolo, Giuseppe e Ginevra del fu Agostino Ingretolli l'eredità lasciata dalla Giuditta Ilari madre del ripetuto Agostino Ingretolli decessa in Monte Porzio Catone nel mese di maggio 1886.

Frascati, 13 maggio 1887.

6598. Il canc. POLLINI.

N. 39.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per la vendita dei proventi della panificazione ad economia che si producono nel magazzino delle sussistenze militari di Roma.

Si notifica che nel giorno 2 del p. v. mese di giugno alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a' Catinari num. 117, piano secondo) avanti al signor Direttore, nei modi provisti dal titolo secondo del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato, ed in base agli articoli 86 e 89, all'incanto ad estinzione di candela vergine per la vendita di proventi della panificazione militare ad economia nel magazzino delle sussistenze militari di Roma.

I proventi sono designati nel seguente specchio in cui si indica pure la quantità approssimativa, il prezzo a base dell'asta, l'importo, l'ammontare del deposito cauzionario, e la ragione decimale nella quale dovranno essere fatte le offerte di miglioramento del prezzo succitato.

DESIGNAZIONE DEI PROVENTI	Numero dei lotti	Quantità approssimativa	Prezzo base d'asta per quintale	Importo della quantità a prezzo d'asta	Deposito cauzionale	Ragione decimale d'aumento
		Quint.	Lire		L.	
Crusca	Unico	4200	7 »	29400	5880	» 20
Spazzature	Unico	20	1 »	20	4	» 05

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, la Sezione di essa staccata in Perugia, l'Ufficio locale di Commissariato militare di Cagliari e presso i magazzini delle Sussistenze militari di Roma, Perugia e Cagliari.

Ciascun provento costituisce un lotto, si appalta separatamente e si stipula distinto contratto.

I contratti avranno la durata di un anno, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, ma potranno essere prorogati per un secondo ed anche per un terzo anno nel caso che non vengano disdetti da una delle parti novanta giorni prima della loro scadenza, la quale dovrà essere comprovata mediante ricevuta della parte cui fu indirizzata o mediante atto d'usciere.

È esclusa dalla vendita la crusca che fosse per occorrere pei cavalli del R. esercito.

Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno produrre la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali del corpo d'armata succitato, Roma, Perugia, Cagliari o Sassari o in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od Uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contante o in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello nel quale venne fatto il deposito.

Coloro che aspirano all'acquisto dei due proventi succitati dovranno fare il deposito separato per ciascun provento sopra stabilito.

Non si potrà proporre aumenti sul prezzo base d'asta inferiori alla ragione decimale sopra fissata; le proposte inferiori saranno considerate nulle e come non avvenute.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto secondo il procedimento prescritto nell'art. 89 del regolamento sopracitato per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

I fatali ossia tempo utile per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I concorrenti per persona da nominare dovranno fare di ciò dichiarazione al momento in cui si pone alla gara il provento di cui essi aspirano, fermo restando il disposto del § 3 delle Condizioni circa le dichiarazioni di comando.

Coloro che hanno mandato di procura per concorrere alla gara dovranno, subito che è posto in licitazione il provento sul quale hanno mandato di offrire, esibire l'atto di procura originale o copia autentica.

Un solo procuratore non potrà rappresentare più di un concorrente.

Sono a carico dei deliberatari le spese di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e quelle d'incanto in proporzione dei lotti loro aggiudicati e integralmente quelle di contratto e la tassa di registro, giusta il citato regolamento.

Roma, 27 maggio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO.

6605

PREFETTURA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

In conformità delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno - Direzione Generale delle carceri, con dispaccio del 22 di maggio - nel giorno 14 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si addiverrà avanti il signor prefetto, o chi per esso, in questo ufficio di Prefettura, ad un incanto a partiti segreti per lo

Appalto della somministrazione in natura della farina occorrente per le colonie penali della Gorgona e Capraia per il periodo di tempo dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

L'ammontare complessivo della somministrazione durante il periodo sopra indicato si presume ascendere a lire 42,935, come viene indicato nella Tabella qui sotto riportata, e su questo presunto ammontare i concorrenti dovranno fare il ribasso di un tanto per cento, presentando le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e chiuse in piego suggellato con impronta a ceralacca.

Per essere ammessi all'incanto è necessario che gli attendenti giustifichino di avere eseguito il deposito in una delle Regie Tesorerie del Regno della somma di lire 1290, di avere la capacità legale ad obbligarsi, e mezzi idonei all'adempimento degli oneri di questo appalto, il quale è regolato dal capitolato speciale formato dal Ministero dell'Interno previo parere del Consiglio di Stato e depositato nella segreteria di questa Prefettura, ove ciascuno potrà prenderne cognizione in tutte le ore di uffizio.

L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente a favore di chi avrà offerto un maggior ribasso, semprechè sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta; ma il prezzo di questa aggiudicazione provvisoria potrà essere migliorato, purchè in misura non inferiore al ventesimo, entro otto giorni successivi alla data del relativo avviso che verrà pubblicato.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione equivalente al 5 per 0[0 del valore della sua impresa, e sostenere a proprio carico tutte le spese indicate all'art. 6° del sopracitato capitolato.

Tabella dei generi da fornirsi alle colonie penali di Capraia e Gorgona.

Num. dei lotti	QUALITÀ dei generi	Quantità approssimativa occorrente		Totale	Prezzo parziale	Ammontare della fornitura
		Capraia	Gorgona			
		Quintali	*Quintali*	*Quintali*	*Lire*	*Lire*
Unico	Farina di grano gentile con crusca	985	400	1385	31 »	42,935 »

Durata dell'appalto — Dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

Livorno, 24 maggio 1887.

6581 *Il Segretario Delegato*: Dott. L. GIOPPI.

Giunta Municipale di Milano

N. 37718-527, Rip. IX, Sez. III. 25 maggio 1887.

Avviso d'Asta.

Allo scopo di provvedere, giusta gli impegni assunti dall'Amministrazione comunale, alla sistemazione della nuova Piazza d'armi e strada perimetrale su terreno acquistato ad occidente della Stazione di smistamento, questa Giunta municipale intende appaltarne i lavori mediante pubblica asta.

A tal uopo si notificano le seguenti norme:

1. L'appalto comprende le opere a corpo ed a misura dell'importo complessivo peritale di lire 495,178 27 e le manutenzioni per un triennio a corpo ed a misura dell'importo complessivo peritale di lire 21,672 42. In totale quindi l'importo, su cui viene aperta l'asta, è di lire 516,850 69.

2. L'asta si terrà col metodo delle schede segrete e colle altre modalità stabilite dal regolamento 5 maggio 1885 annesso alla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Essendo con decreto 24 maggio corrente della Giunta municipale ridotti i termini normali, il primo esperimento avrà luogo nel giorno 7 giugno p. v ad un'ora pomeridiana nell'ufficio municipale Rip. IX, sez. III.

3. Nel giorno e nell'ora suindicati gli aspiranti dovranno presentare le rispettive schede in busta chiusa all'assessore municipale delegato a presiedere l'asta, comprovando contemporaneamente mediante bolletta del civico cassiere d'aver depositato nella Cassa municipale a cauzione dell'offerta la somma di *lire 50,000* in denaro effettivo o in titoli pubblici di credito verso lo Stato, al valore di Borsa del giorno precedente od in obbligazioni dei Prestiti del comune di Milano (esclusi quelli a premio), al valore nominale, od in libretti della Cassa di Risparmio o della Banca Popolare di Milano.

4. La scheda dovrà essere scritta su carta bollata da una lira e contenere l'offerta di ribasso in ragione percentuale sul prezzo peritale come sopra esposto di complessive lire 516,850 69, non potendosi scindere nelle offerte le opere dalle manutenzioni.

5. Non si ammettono offerte condizionate.

6. L'appalto si aggiudicherà in via provvisoria al miglior offerente, semprechè comprovi con certificati di una pubblica Amministrazione la sua moralità e idoneità ad assumere la responsabilità dei lavori.

In seguito all'aggiudicazione provvisoria si notificherà con pubblico avviso il termine pel miglioramento dell'offerta mediante ribasso non minore del ventesimo del prezzo di delibera provvisoria, salvo un ulteriore esperimento per far luogo alla definitiva aggiudicazione d'appalto.

Presso l'Ufficio tecnico del Piano Regolatore, in via Dogana n. 2, potranno gl'interessati, dalle ore 12 alle 5 pom. cominciando da oggi, prendere notizia dei seguenti atti:

a) Descrizione dei lavori e riassunto quantitativo;
b) Disegni illustrativi del progetto;
c) Capitoli generali e speciali d'appalto coll'elenco dei prezzi.

Il Sindaco: NEGRI.

GREPPI, assessore.

6590 TAGLIABÒ, segretario generale.

Ferrovie Economiche di Schio

SEDE SCHIO — VIA SEBASTIANO BOLOGNA, 3

Capitale Lire 1,000,000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sala municipale di Schio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla 2ª gestione 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Determinazione della retribuzione agli amministratori ed ai sindaci;
5. Nomina di tre amministratori uscenti;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni, per l'ammissione all'assemblea, potrà essere fatto, dal 1°. al 10 giugno:

Alla Sede della Società, via Sebastiano Bologna, **Schio**,
Alla Banca Mutua Popolare di **Schio**,
Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, **Padova**,
Alla Banca Popolare di **Vicenza**.

Schio, 23 maggio 1887.

6572 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. 15894. Div. 4ª.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di concorso

per l'apertura di una farmacia nel comune di Bieda circondario di Viterbo.

Con deliberazione 7 marzo u. s., debitamente approvata dalla Deputazione provinciale, il Consiglio comunale di Bieda ha determinato che sia istituita nel Comune una regolare farmacia.

Se ne dichiara perciò aperto il concorso a tutto il giorno 30 del prossimo venturo mese di giugno.

Entro il termine anzidetto gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura le loro domande in carta legale e corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Diploma o matricola di libero esercizio;
4. Certificato di buona condotta, da rilasciarsi dal sindaco del Comune di loro dimora;
5. Certificato penale.

(Entrambi questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente).

L'eletto godrà di un sussidio annuo di lire 300 sul bilancio comunale, come nella sovra citata deliberazione consigliare.

Dovrà però vendere i medicinali agli stessi prezzi delle farmacie di Viterbo, salvo un aumento del 15 per 0[0 per le spese di trasporto.

Dovrà inoltre uniformarsi a tutte le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore sull'esercizio della farmacia.

Roma, 25 maggio 1887.

6591. Per il Prefetto: GUAITA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.